

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° 9	Pag. 1/ 78

codice	revisione	Data
REG07	9	25/01/2024

Titolo	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT ANNI 2024-2026
--------	--

Descrizione delle modifiche dell'ultima revisione	
Revisione generale annuale.	
Redazione	Approvazione
Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza dott. ing. Zulli Nicola	Organo Amministrativo

Approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 25/01/2024.

SCOPO

Il presente documento definisce le azioni organizzative che Acque del Chiampo ha pianificato e programmato al fine di: prevenire fenomeni di corruzione in senso ampio nell'azione della Società; garantire la completa e tempestiva attuazione degli obblighi di trasparenza a carico della Società.

APPLICAZIONE

Acque del Chiampo applica il presente Piano TPCT relativamente a tutte le attività sociali, senza distinzione tra attività di pubblico interesse e altre attività, poiché, in ogni caso, queste ultime possono essere svolte dalla società soltanto in via non prevalente.

Allegato 1:

Sezione "Amministrazione Trasparente" - Elenco degli obblighi di pubblicazione – Allegato al PTPCT di Acque del Chiampo Spa 2024-2026".

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° 9	Pag. 2/ 78

Sommario

1	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
2	PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT	6
2.1	Nozione di corruzione e di prevenzione della corruzione.	6
3	LA SOCIETÀ.....	7
4	SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA – RUOLI E INDIVIDUAZIONE	10
4.1	Organo Amministrativo.....	10
4.2	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.	11
4.3	Misure specifiche ulteriori.....	12
4.4	Responsabilità del RPCT.	13
4.5	Organismo di Vigilanza.	14
4.6	Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).	14
4.7	Destinatari del PTPCT.	14
4.8	Sistema di controllo interno.....	14
5	ANALISI DEL CONTESTO	16
5.1	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR).....	19
6	PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA).....	22
7	DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI.	24
8	INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE	25
8.1	Individuazione delle fattispecie corruttive	25
8.2	Organigramma della Società.....	31
8.3	Attribuzione di poteri al Presidente – Verbale CdA 11.06.2021.....	32
8.4	Attribuzione di poteri al Vice-Presidente – Verbale CdA 11.06.2021	32
8.5	Procura Rep.n.46.488 - ing. Chiorboli Andrea C.L., Direttore Generale.	32
8.5.1	Procura Rep.n.46.489 - ing. Chiorboli Andrea C.L., Delegato Ambientale.	34
8.6	Procura Rep.46.493–46.507 - ing. Giovanni Stevan, Direttore Area Tecnica.	34
8.7	Procura Rep.46.491 - ing. Rizzato Umberto, Direttore Area Depurazione.....	34
8.8	Procura Rep.46.492 – dott.ing. Zulli Nicola, Servizio Salute e Sicurezza.	34
8.9	Procura Rep.46.490 – dott. Giuseppe Franco Darteni - Ambientale gestione discariche.	35
8.10	Misure specifiche	35
8.11	Mappatura dei processi.....	37
8.12	Identificazione e ponderazione del rischio.	38
9	TRATTAMENTO DEL RISCHIO - APPLICAZIONE DI MISURE.	42
9.1	Premessa	42
9.2	Controllo analogo	42
9.3	Misure generali - Rotazione del personale addetto ad aree a rischio corruzione.....	42
9.4	Rotazione ordinaria	42
9.5	Rotazione straordinaria	44
9.6	Misure generali – Doveri di comportamento	45
9.7	Misure generali - Conflitto di interessi - Astensione.....	45
9.8	Misure generali - Conferimento di incarichi amministrativi di vertice, in funzioni di sorveglianza e controllo e dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti	46
9.9	Casi di inconfiribilità per gli amministratori e per i dirigenti.	46
9.10	Casi di incompatibilità per gli amministratori e per i dirigenti.	47
9.11	Ulteriori casi di incompatibilità e inconfiribilità (D.Lgs. 201/2022).	48
9.12	Disciplina comune a tutti i casi di inconfiribilità/incompatibilità.	48
9.13	Misure:.....	49
9.14	Misure generali - Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.	49
9.15	Misure generali - Svolgimento di incarichi extra istituzionali.....	50
9.16	Misure generali – Divieti post-employment (Pantouflage).	51
9.17	Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici.	54
9.18	Misure generali - Patti di integrità.	61

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° 9	Pag. 3/ 78

9.19	Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.....	61
9.20	Formazione in tema di etica, legalità e rischio corruttivo	62
9.21	Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (art. 54 bis del D.LGS. 165/2001 e Determina n. 6 del 28 aprile 2015 Tutela del whistleblower; legge 30.11.2017 n. 179; delibera ANAC 469 del 9.06.2021)	63
9.22	Altre misure vigenti nell'attività societaria e confermate.....	67
9.23	Misure specifiche ulteriori.....	67
10	NORMATIVA SULLA TRASPARENZA	71
10.1	Obiettivi strategici in materia di trasparenza	71
10.2	Attuazione	71
10.3	Misure.....	72
10.4	Trasparenza e GDPR (Reg.UE 2016/679).	72
10.5	Il Responsabile della protezione dei dati – DPO.	73
10.6	Trasparenza e segreti commerciali.	73
10.7	Accesso civico.....	73
10.8	Ulteriori obblighi di pubblicazione in base al D.Lgs. 175/2016 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica - TUSP”.	74
11	INDICAZIONI OPERATIVE PER LA COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO 1.	75
11.1	Allegato 1) - Elenco degli obblighi di pubblicazione.....	75
11.2	Titolari di incarichi	75
11.3	Qualità dei dati pubblicati	75
11.4	Durata di pubblicazione.....	76
11.5	Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti	76
11.6	Affari legali e societari / RPCT.	76
11.7	Concessioni.....	76
11.8	Misure specifiche ulteriori.....	78

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 4/ 78

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Elenco dei principali riferimenti normativi richiamati nel testo, e le più recenti delibere ANAC.

Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi

- ❑ Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.
- ❑ Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 - "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300".
- ❑ Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese.
- ❑ Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Anticorruzione) – “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”.
- ❑ Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
- ❑ Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 - Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.
- ❑ Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 - Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.
- ❑ Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).
- ❑ Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.
- ❑ Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.
- ❑ Legge 30 novembre 2017, n. 179 - Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.
- ❑ Delibera ANAC n. 364 del 5 maggio 2021 – “Accesso civico generalizzato ex artt. 5 co. 2 e 5-bis del d.lgs. n. 33/2013 con riferimento alla consulenza tecnica d'ufficio (CTU)”.
- ❑ Delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021 – “Linee Guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis del D.Lgs 165/2001 (cd. whistleblowing)”.
- ❑ Decreto legge 9 giugno 2021 n. 80 recante “misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”.
- ❑ Delibera ANAC n.468 del 16 giugno 2021 “Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici o

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 5/ 78

privati (artt. 26 e 27 d.lgs. 33/2013): superamento della delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante “Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (art. 26 e 27 d.lgs. 33/2013)”.

- ❑ Delibera del Consiglio di ANAC del 21 luglio 2021 - Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 delibera n. 1064/2019.
- ❑ Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022 – approvato dal Consiglio di ANAC in data 2 febbraio 2022.
- ❑ Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA) approvato dal Consiglio dell'ANAC con delibera n.7 del 17 gennaio 2023.
- ❑ Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - Codice dei contratti pubblici.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 6/ 78

2 PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

È vigente presso Acque del Chiampo spa, in seguito Società, un Modello di organizzazione e di gestione (REG 01 Parte generale, e REG06 Parte speciale) idoneo a prevenire i reati (ultima revisione adottata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 28/12/2023) ai sensi della **D.Lgs.231/2001**, ed il Piano Anticorruzione e Trasparenza in attuazione della Legge 190/2012 e del **D.Lgs.33/2013** “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle P.A.”, integrato con il correttivo **D.Lgs.97/2016** recante “revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza”.

Il presente Piano è elaborato conformemente al PNA2022, **Piano Nazionale Anticorruzione 2022** approvato il 17 gennaio 2023, e vale quale integrazione e rafforzamento del Modello Organizzativo 231.

Le due normative non si sovrappongono: il D.Lgs.231/2001 vale a prevenire la commissione di reati che siano in tutto o in parte commessi nell'interesse/vantaggio della società; la **Legge 190/2012**, cosiddetta legge anticorruzione, cerca di prevenire e reprimere anche i reati di corruzione ed illegalità commessi in danno della Società.

La prevenzione non è solo per i reati contro la pubblica amministrazione del Titolo II del libro I del Codice Penale, ma verso tutte le situazioni più ampie di cattiva amministrazione, al fine di ridurre il ruolo degli interessi particolari all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche.

Il presente Piano TPCT è aggiornato annualmente. Il Piano è adottato dall'Organo Amministrativo; il RPCT partecipa alla riunione dell'organo di indirizzo al fine di verificare adeguatamente i contenuti e le implicazioni attuative (rif. PNA).

2.1 Nozione di corruzione e di prevenzione della corruzione.

Il Piano fa parte delle **strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive**, ossia dei comportamenti soggettivi impropri di amministratori, dipendenti e collaboratori che, per curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assumano o concorrano a far assumere, una decisione deviando, in cambio di un vantaggio economico o meno, dai doveri d'ufficio e dalla cura imparziale dell'interesse pubblico.

Si tratta di assumere delle misure di carattere oggettivo (per precostituire condizioni organizzative e di lavoro che prevengano comportamenti corruttivi o che ne favoriscano l'emersione) e soggettivo (per evitare comportamenti devianti, contrari a norme disciplinari, e comunque che siano sintomo di cattiva amministrazione).

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 7/ 78

3 LA SOCIETÀ

Acque del Chiampo spa svolge la gestione del servizio idrico integrato quale società “in house” ai sensi dell’art. 149 bis del D.Lgs.152/2006 “Norme in materia ambientale”.

La Società ha integrato la vigente Convenzione (Convenzione rep.135.365 Notaio Giardina di Arzignano del 29.2.2000) per la gestione del servizio idrico integrato in atto con il Consiglio di Bacino Valle del Chiampo, recependo le indicazioni della delibera AEEGSI nr. 656/2015. La Convenzione integrativa per la gestione del Servizio Idrico Integrato è stata stipulata in data 21-12- 2016 con atto nr 57306/18088 Notaio Guglielmi di Arzignano, pubblicato nella Sezione “Amministrazione trasparente – Disposizioni generali”.

L’aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato è approvato periodicamente dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), su proposta del Consiglio di Bacino Valle del Chiampo. Attuale atto di riferimento è la Delibera ARERA 606/2020/R/idr del 29/12/2020 “*Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposto dal Consiglio di Bacino Valle del Chiampo per il gestore Acque del Chiampo S.p.A.*” (<https://www.arera.it/it/docs/20/606-20.htm>); il riferimento precedente è la Delibera ARERA nr.392/2018/R/idr del 19/07/2018 per gli anni 2018-2019

(<http://www.consigliobacinovallechiampo.it/regolazione-tariffaria-del-servizio-idrico/predisposizione-aggiornamento-tariffario-periodo-2018-2019/>).

La particolarità dell’attività svolta dal gestore Acque del Chiampo spa consiste nel fatto che un settore dell’attività affidata dagli enti soci ad Acque del Chiampo spa riguarda l’erogazione del servizio di fognatura e depurazione industriale, che è inserito tra le “attività diverse” e non è considerato nel piano tariffario del Piano d’Ambito, in quanto tale servizio viene svolto per fini di pubblica utilità con specifica rete esclusiva separata ed efficientata di proprietà di Acque del Chiampo spa, non compresa nella ricognizione della infrastrutture degli enti soci affidate al Gestore di cui al Piano d’Ambito; detta rete è specificamente destinata alla fognatura di acque reflue industriali con impianto di depurazione in Arzignano.

Nel Piano sono state valorizzate le indicazioni della **delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nr 1134 del 08.11.2017**, “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”, che ha sostituito la determinazione ANAC nr 8 del 17 giugno 2015. Tali linee guida sono integrative del PNA.

Nel periodo 2014/2015, Acque del Chiampo spa aveva emesso strumenti finanziari sul mercato Extra MOT gestito da Borsa italiana spa; si tratta di un mercato al momento non incluso negli elenchi tenuti dall’ESMA e dalla Consob. Il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell’Economia e delle Finanze, Struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche, aveva pubblicato in data 22/06/2018 un orientamento ai sensi dell’art.15, c.2, D.Lgs.175/2016 in tema di nozione di mercato regolamentato contenuta nella definizione di “società quotate” di cui all’art. 2 TUSP. In questo orientamento si indica che la nozione di mercato regolamentato accolta nel TUSP è da ritenersi coincidente con quella definita dal TUF; non vi rientrano quindi i sistemi multilaterali di negoziazione quale Extra MOT. Conseguentemente, non potendo considerarsi “quotata” ai sensi del TUSP (nel qual caso non si applicherebbe la normativa sulla trasparenza - delibera ANAC 1134/2017 par.1.2.), alla Società si applica la normativa sulla trasparenza.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 8/ 78

Il D.Lgs. 97/2016 ha introdotto l'art. 2 bis del D.Lgs.33/2013 che definisce l'**ambito** soggettivo di applicazione della normativa sulla **trasparenza**; il comma 2 dispone che la disciplina dettata per le pubbliche amministrazioni si applica "**in quanto compatibili**" anche alle società in controllo pubblico così come definite dal **D.Lgs.175/2016** "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

La trasparenza attiene alla pubblicazione sui siti web dei dati e documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria e l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato, e ciò **sia per quanto riguarda l'organizzazione della società, che con riferimento al complesso delle attività svolte.**

Rientrano tra le società a controllo pubblico anche quelle a controllo congiunto, ossia le società in cui il controllo ai sensi dell'art 2359 c.c. è esercitato da una pluralità di amministrazioni.

L'art.2 c.1 lett. o) del D.Lgs.175/2016 definisce le società "in house", le lettere c) e d) dello stesso art.2 co.1 D.Lgs.175/2016 definiscono il controllo analogo e l'art.5 c.5 D.Lgs.50/2016 (abrogato dal D.Lgs.32/2023) stabiliva le condizioni del controllo analogo congiunto: la peculiare configurazione del rapporto di controllo delle PA con le società "in house" fa rientrare queste ultime a maggior ragione tra le società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della L.190/2012.

Ai sensi dell'art.1 c.2 bis L.190/2012 la Società rientra tra i soggetti tenuti alla adozione del PTPCT o misure della prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D.Lgs.231/2001.

Si rileva peraltro che l'assoggettabilità della normativa pubblicistica dev'essere **valutata per ciascun singolo ambito** poiché la natura giuridica delle società cosiddette "in house" rimane un argomento controverso e dibattuto dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

In tal senso si osserva, ad esempio nell'ambito dei rapporti di lavoro, che la società per azioni con partecipazione pubblica non muta la sua natura di soggetto di diritto privato (cfr. Cass. civ., Sez. un., 14/09/2017 n. 21299, 01/12/2016 n. 24591 e 23/01/2015 n. 1237), solo perché la P.A. ne possiede – in tutto o in parte – le azioni, in quanto il rapporto tra società ed ente locale è di assoluta autonomia, non essendo consentito al soggetto pubblico di incidere unilateralmente sullo svolgimento del rapporto medesimo e sull'attività mediante l'esercizio di poteri autoritativi o discrezionali, potendo solo avvalersi degli strumenti previsti dal diritto societario. E ancora, una volta che la società sia stata costituita l'interesse che fa capo al socio pubblico si configura come di rilievo esclusivamente extrasociale, con la conseguenza che le società partecipate da una pubblica amministrazione hanno comunque natura privatistica (Cass. s.u. 17287/2006).

Altro esempio nell'ambito dei rapporti di lavoro aveva riguardato il provvedimento del Governo (DPCM del 14/01/2021) finalizzato al contenimento e gestione dell'emergenza da COVID-19 che aveva disposto la sospensione "dello svolgimento delle prove preselettive e scritte delle procedure concorsuali pubbliche e private e di quelle di abilitazione all'esercizio delle professioni" consentendo, in quella fase emergenziale, solamente "le prove selettive dei concorsi banditi dalle pubbliche amministrazioni nei casi in cui è prevista la partecipazione di un numero di candidati non superiore a trenta per ogni sessione".

Si era quindi reso necessario approfondire e valutare se la Società potesse essere considerata una "pubblica amministrazione" ai fini della possibile ripresa delle procedure selettive di cui agli Avvisi di ricerca selettiva di personale già promossi, partendo dalla natura giuridica delle società cosiddette "in house" che

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 9/ 78

rimane un argomento controverso e dibattuto dalla dottrina e dalla giurisprudenza. Con il supporto di un parere legale da parte di uno Studio legale si era concluso che, affermando la natura privatistica delle società partecipate, la Società non potesse rientrare tra le “pubbliche amministrazioni” autorizzate ai sensi del DPCM 14/01/2021 a riprendere le prove selettive dei concorsi nonostante l'emergenza COVID-19.

Oltre a quanto sopra indicato, si precisa che Acque del Chiampo spa **non rientra** nel perimetro soggettivo di applicazione del D.Lgs. 165/2001 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” (cfr. art. 1, comma 2, del predetto decreto).

Tale esclusione era stata ribadita anche da ANAC (delibera nr. 215 del 26 marzo 2019), la quale, tuttavia, come di seguito meglio indicato, ha suggerito, con riferimento agli enti di diritto privato in controllo pubblico l'applicazione facoltativa, per esempio, dei meccanismi di rotazione.

Si ritiene, dunque, che alcuni precetti o istituti contenuti nel predetto Decreto possano trovare applicazione quali strumenti facoltativi per implementare un efficace sistema di prevenzione di fenomeni corruttivi (cfr. pag. 24 del presente Piano in tema di meccanismi di rotazione e pag. 30 in tema di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti della Società).

In applicazione del nuovo Codice dei Contratti Pubblici approvato con D.Lgs. 36 del 2023 per la società Acque del Chiampo è inoltre riconoscibile la **qualificazione di “Impresa Pubblica”** (ovvero distinta dalla fattispecie di “organismo di diritto pubblico”); al riguardo la società ha ottenuto un parere da parte dello studio legale Pavanini Zambardi Colaiocco & Baldin nel giugno 2023.

Tale qualificazione rileva:

- ai sensi dell'art. 141 c.2 del D.Lgs.36/2023, nell'applicazione delle disposizioni “solo per i contratti strumentali da un punto di vista funzionale a una delle attività previste dagli articoli da 146 a 152” con facoltà, per le imprese pubbliche, “di adottare propri atti con i quali possono in via preventiva: a) istituire e gestire sistemi di qualificazione degli operatori economici; b) prevedere una disciplina di adattamento delle funzioni del RUP alla propria organizzazione, c) specificare la nozione di variante in corso d'opera [...]”
- ai sensi dell'art. 62 c.17, nell'esclusione della qualificazione delle stazioni appaltanti per “le imprese pubbliche e i soggetti privati titolari di diritti speciali o esclusivi” [...].

In sintesi, i soggetti che si qualificano come imprese pubbliche possono godere di maggiore autonomia e semplificazione nella gestione delle procedure di affidamento.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 10/ 78

4 SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA – RUOLI E INDIVIDUAZIONE

Diverse sono le figure coinvolte, a vario titolo e responsabilità, nell'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione e delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, in ragione della conoscenza della struttura organizzativa, della configurazione dei processi decisionali e dei relativi profili di rischio coinvolti.

Di seguito si descrivono i compiti e le funzioni principali dei soggetti coinvolti.

4.1 Organo Amministrativo.

Le misure della prevenzione della corruzione elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono approvate dall'Organo Amministrativo, ossia l'organo di indirizzo della Società individuato nel Consiglio d'amministrazione.

L'Organo Amministrativo assume un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo, attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole, di reale supporto al RPCT.

L'Organo Amministrativo:

- nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e assicura che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPCT;
- adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) su proposta di RPCT;
- assicura il pieno coinvolgimento e la partecipazione dei dirigenti, dei responsabili d'area e delle altre figure il cui ruolo sia rilevante ai fini del contrasto alla corruzione.

Le condotte degli organi di amministrazione possono determinare l'insorgere di responsabilità ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (art.6) e possono essere destinatari dell'eventuale azione di cui all'art. 2392 c.c. ("Responsabilità verso la società"); le amministrazioni controllanti sono responsabili di vigilare sulla assunzione delle misure gestionali di prevenzione della corruzione.¹

¹ **ART 2392 C.C.** Gli amministratori devono adempiere i doveri ad essi imposti dalla legge e dallo statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze. Essi sono solidalmente responsabili verso la società dei danni derivanti dall'inosservanza di tali doveri, a meno che si tratti di attribuzioni proprie del comitato esecutivo o di funzioni in concreto attribuite ad uno o più amministratori. **[II]** In ogni caso gli amministratori, fermo quanto disposto dal comma terzo dell'articolo 2381, sono solidalmente responsabili se, essendo a conoscenza di fatti pregiudizievoli, non hanno fatto quanto potevano per impedirne il compimento o eliminarne o attenuarne le conseguenze dannose. **[III]** La responsabilità per gli atti o le omissioni degli amministratori non si estende a quello tra essi che, essendo immune da colpa, abbia fatto annotare senza ritardo il suo dissenso nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio, dandone immediata notizia per iscritto al presidente del collegio sindacale.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 11/ 78

4.2 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

- redige annualmente il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);
- riferisce all'Organo Amministrativo sull'attività svolta, con la relazione annuale redatta su format previsto dall'ANAC e da pubblicare nel sito web della Società, sezione "Amministrazione Trasparente"; nei casi in cui l'Organo Amministrativo lo richieda, il RPCT è tenuto a riferire sull'attività svolta;
- propone la formazione;
- definisce annualmente (art.1 c.8 L.190/2012) procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigila sul funzionamento del PTPCT;
- vigila annualmente sull'attuazione delle misure previste nel PTPCT;
- propone modifiche al PTPCT.

A seguito della mutata organizzazione della Società conseguente alle dimissioni del precedente RPCT nonché Direttore Generale, con verbale del CdA del 18/09/2020, odg nr.07, è nominato Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Società, oltreché Delegato Privacy Interno, il dott. ing. Zulli Nicola, con qualifica di Quadro, in quanto già Delegato Datore di Lavoro (procura rep. 44504 del 12/08/2020 e successiva 46.492 del 17/06/2021) con piena autonomia e privo di situazioni di conflitto di interesse per le mansioni affidate.

La macrostruttura di Acque del Chiampo a gennaio 2023 risulta così composta: Direttore Generale; Direttore Area Amministrativa, Direttore Area Ingegneria, Direttore Area Depurazione, Direttore Area Reti, procuratore per la salute e sicurezza, procuratore per l'ambiente (discariche).

Attualmente sono presenti tre figure dirigenziali (inquadramento CCNL) che sono responsabili rispettivamente dell'Area Generale, Area Amministrativa, Area Ingegneria (sviluppo investimenti) e Area Depurazione (gestione operativa degli impianti di depurazione), oltre ad un direttore dell'Area Reti (servizi a rete) con elevate responsabilità operative in settori sensibili rispetto alla prevenzione della corruzione e trasparenza, e quindi non idonei a svolgere il compito di RPCT.

Allorquando il compito di RPCT venisse affidato a persona con ruolo dirigenziale, attese le competenze anche operative della stessa, quale misura di mitigazione per le eventuali posizioni di conflitto di interesse questo si avvarrebbe, in una logica di integrazione delle attività, delle strutture interne che si occupano delle misure di miglioramento della funzionalità della società (controlli interni, strutture di audit) come ad esempio i responsabili dei servizi Affari legali e societari, Assicurazione Qualità, ecc.

In caso di **assenza temporanea ed improvvisa** del RPCT (rif. Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022) si prevede l'automatica individuazione del Direttore Generale quale sostituto per il tempo strettamente necessario.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 12/ 78

L'Organo Amministrativo dispone **specifiche misure** o modifiche organizzative, laddove necessarie, per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. In particolare si dispone che:

- ❑ la durata dell'incarico di RPCT sia correlata alla durata dell'atto formale di delega o procura, salvo diverse motivate modifiche organizzative;
- ❑ siano segnalate ad ANAC tutte le eventuali misure discriminatorie verso il RPCT; in primis una eventuale revoca dovrà essere motivata e trasmessa ad ANAC, la quale ha i poteri di cui all'art.15 c.3 D.Lgs.39/2013, ossia può formulare osservazioni e chiedere il riesame; sia segnalata ad ANAC la revoca dell'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale conferito al soggetto che svolge attività di RPCT;
- ❑ siano parimenti oggetto di segnalazione ad ANAC ai sensi dell'art.1 c.7 L.190/2012 le altre misure discriminatorie dirette e indirette verso il RPCT (demansionamento, licenziamento, trasferimento, e altre misure organizzative aventi effetti negativi diretti e indiretti sulle condizioni di lavoro).
- ❑ il RPCT possa chiedere chiarimenti a qualsiasi funzione aziendale, e che tutti i dirigenti e responsabili dei servizi aziendali siano tenuti a collaborare e fornire le informazioni richieste per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione. La violazione implica responsabilità disciplinare.
- ❑ tutti i dipendenti della società siano tenuti (art.8 DPR 62/2013) a rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- ❑ il RPCT abbia poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure e di proposta di integrazioni e modifiche delle stesse. La delibera ANAC nr 840 del 02/10/2018 riconosce al RPCT il ruolo di proporre strumenti per contrastare la corruzione, da coordinare con gli altri organismi di controllo (OdV, Collegio Sindacale, Controllo di gestione). Il RPCT ha poteri istruttori in caso di segnalazione di fatti di natura corruttiva e può quindi acquisire direttamente gli atti e svolgere audit di accertamento.

4.3 Misure specifiche ulteriori.

- ❑ E' esplicitato per tutti i **dipendenti il dovere di collaborazione**; la violazione è passibile di sanzione disciplinare ed in questo senso è integrato il vigente codice di Comportamento previsto dal MOG 231. Nonostante la previsione normativa attribuisca una particolare responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT (art.1, c.12, L.190/2012), tutti i dipendenti della Società, ed in particolare i dirigenti ed i responsabili di servizio, mantengono il proprio personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Il coinvolgimento del personale, dipendenti e collaboratori della Società, e un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di Comportamento, sono fondamentali per una efficace gestione del rischio corruttivo, per la qualità del presente PTPCT e per l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

- ❑ Si esplicita altresì per tutti i **dirigenti** il dovere di collaborazione. I dirigenti hanno un ruolo fondamentale all'interno del sistema di gestione della prevenzione della corruzione, ai fini dell'analisi e della valutazione dei rischi, dell'individuazione delle misure di trattamento, dell'attuazione e del monitoraggio delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione. Ciascun dirigente, tra i vari adempimenti, assicura l'osservanza del MOG e del Codice etico e verifica le ipotesi di violazione, adotta le misure

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 13/ 78

gestionali quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale, osserva gli obblighi e le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, L.190/2012), assicura lo svolgimento delle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi connessi con le misure generali e le misure specifiche, fa rispettare ai propri collaboratori la normativa in materia di corruzione.

- ❑ L'OdV partecipa, per quanto di competenza, al processo di valutazione e gestione del rischio nell'ambito del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01, considerando i rischi e le misure inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti dalla legge così come definito nel suddetto Modello 231 e nel documento aziendale REG.02 "Regolamento dell'Organismo di vigilanza". Il RPCT svolge la sua attività in costante **coordinamento con l'OdV** - Organismo di Vigilanza. In tal senso il RPCT ha diritto di accesso al flusso di informazioni che viene inviato all'ODV; a seguito delle riunioni dell'ODV, al RPCT sono trasmesse le comunicazioni delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza.
- ❑ Sono garantiti i **flussi informativi verso il RPCT**:
 - comunicazione dell'avvio delle procedure di selezione del personale e loro esito;
 - reportistica annuale del responsabile Contabilità in ordine a eventuali anomalie riscontrate, mancanza della tracciabilità dei flussi finanziari;
 - report annuale del servizio Approvvigionamenti in ordine al numero di contratti per le varie soglie di importo indicate dal codice appalti e verifica delle rotazioni dei fornitori.

4.4 Responsabilità del RPCT.

- a) In caso di commissione, all'interno della società, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della società, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano (che è stato violato fraudolentemente da chi ha commesso il reato di corruzione) e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano (rif. art.12 L.190/2012).
- b) In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il RPCT risponde per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti della società, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (rif. art.14 L.190/2012).
- c) segnala il nominativo dei dipendenti che non hanno attuato le misure del Piano anticorruzione per le conseguenti azioni disciplinari. Il procedimento disciplinare relativo all'attuazione del Piano si svolge nel rispetto della L.300/1970, del CCNL settore Acqua Gas e del Sistema Disciplinare della Società; la competenza allo svolgimento del procedimento è dell'Organo Amministrativo ovvero del Direttore Generale in base alla qualifica e al ruolo del soggetto cui viene addebitata la violazione. Ogni procedimento a seguito di segnalazione trasmessa dal RPCT deve essere concluso con un provvedimento espresso e motivato.
- d) segnala all'Organo Amministrativo le eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.
- e) individua il soggetto responsabile per l'inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (art. 33 ter D.L.179/2012) e suo aggiornamento e lo indica nel Piano: la Società è registrata all'AUSA dal 9.7.2013 con codice 239617; il funzionario Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (R.A.S.A.) è il responsabile del Servizio Approvvigionamenti.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 14/ 78

f) Il RPCT è il principale interlocutore cui si rivolge ANAC ed è tenuto a collaborare attivamente con l'Autorità (regolamento di cui alla delibera n. 330 del 29 marzo 2017).

4.5 Organismo di Vigilanza.

Nell'ambito della Società quale enti di diritto privato non si realizza la valutazione delle performance come per il pubblico impiego, pertanto non sussiste un soggetto corrispondente all'Organismo indipendente di valutazione di cui al art.1 c.8bis della L.190/2012.

Per la parte del presente Piano che attiene alle misure di prevenzione della corruzione nell'ottica della prevenzione dei reati che possono essere commessi nell'interesse o a vantaggio della società e, inoltre, per quando riguarda gli adempimenti della normativa della trasparenza (ove l'Organo Amministrativo abbia attribuito all'OdV il compito di redigere le attestazioni sulla trasparenza), è dato all'Organismo di Vigilanza il compito di vigilare sulla rispettiva applicazione, come per le altre parti del MOG 231.

I riferimenti dell'OdV nonché i **nominativi dei componenti** sono indicati chiaramente nel sito web della Società.

Il funzionamento dell'OdV è regolamentato dal documento REG02 "REGOLAMENTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA" di cui è dotata la Società.

L'attuale Organo di Vigilanza, nominato dal CdA il 27 luglio 2023, è composto da: avv. Riccardo Borsari (Presidente), ing. Nicolò Scalabrin, avv. Silvia Roccisano.

4.6 Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

ANAC, con comunicato del 20.12.2017, sollecita i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza a verificare l'avvenuta nomina del RASA e l'inserimento del relativo nominativo all'interno del PTPCT.

In tal senso, la Società ha provveduto a nominare, fin dal 2013, il soggetto Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) incaricato della compilazione ed aggiornamento (almeno annuale) dei dati informativi da fornire all'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del dlgs 18.10.2012 n. 179 convertito con modificazioni dalla L.221/2012.

Risulta incaricato Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante della Società il sig. Siviero Luca, responsabile del Servizio Approvvigionamenti della Società stessa.

4.7 Destinatari del PTPCT.

Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono tutti coloro che prestano a qualunque titolo servizio presso la Società (rif. PNA).

La violazione da parte dei dirigenti e dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare.

4.8 Sistema di controllo interno.

Il sistema di controllo interno è delineato come segue:

- il Collegio Sindacale rappresenta il vertice del sistema di sorveglianza;

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° 9	Pag. 15/ 78

- ❑ il Consiglio di Amministrazione, quale organo di supervisione strategica;
- ❑ l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/2001, chiamato a vigilare sulla reale efficacia del modello organizzativo in concreto adottati al fine di prevenire i rischi di reato di cui al decreto medesimo;
- ❑ la struttura di Audit rappresenta il primo livello di controllo del Sistema di gestione integrato certificato, mediante attuazione del piano di audit interni, condotto primariamente da risorse interne, e degli audit di terze parti finalizzati al mantenimento delle certificazioni;
- ❑ il Controllo di gestione ossia il meccanismo operativo volto a guidare la gestione verso il conseguimento degli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione operativa, rilevando, attraverso la misurazione di appositi indicatori, lo scostamento tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti e informando di tali scostamenti gli organi responsabili, affinché possano decidere e attuare le opportune azioni correttive;
- ❑ i/il Delegati/o Ambientale con autonomi poteri di intervento e di spesa;
- ❑ il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) ossia il soggetto nominato dal datore di lavoro ed in possesso di capacità e requisiti adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, il quale svolge i compiti di cui all'art. 33 del D.Lgs. 81/08 e coordina il servizio di prevenzione e protezione dai rischi (SPP).
- ❑ la Società di revisione, quale organo di controllo responsabile della verifica e dell'emissione della certificazione di bilancio.

Ne discende l'importanza:

- ❑ di trasmettere con regolarità i flussi informativi previsti dalla parte generale del Modello di Organizzazione e Gestione 231, e ripresi nella parte speciale;
- ❑ del dovere di ciascun dipendente di dare all'Organismo di Vigilanza e al RPCT tutte le informazioni che esso richiede nell'esercizio delle sue funzioni;
- ❑ di garantire la piena libertà di rivolgersi direttamente all'Organismo e/o al RPCT per segnalare violazioni del Modello e/o delle condotte rilevanti in ambito corruttivo, senza alcuna discriminazione né ritorsioni.

La violazione del MOG231 o del PTPCT secondo la gravità, l'intenzionalità e le conseguenze, può essere causa di sanzione disciplinare (artt. 2104, 2105 e 2106 c.c.), oltre ad eventuale responsabilità patrimoniale verso la Società e responsabilità erariale.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 16/ 78

5 ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L'assetto attuale di Acque del Chiampo e, di conseguenza l'organico e l'attività svolta, è determinato dalla attività di depurazione, del servizio di raccolta e trasporto rifiuti, a cui si è aggiunta quella di gestione del Servizio Idrico integrato per dieci comuni del Consiglio di bacino Valle del Chiampo.

La società Acque del Chiampo, a totale capitale pubblico, nasce nel maggio del 1999 raccogliendo ed ampliando i compiti precedentemente svolti da F.I.C. SpA (ex Consorzio Fognatura e Depurazione Industriale e Civile).

Il Consorzio fu costituito nel 1974, per lo smaltimento ed il trattamento delle acque reflue e dei fanghi prodotti nell'ambito del comprensorio conciario di Arzignano. Al tempo della sua creazione si era optato per la depurazione delle acque in un unico polo attrezzato (l'impianto di depurazione), piuttosto che demandare alle singole utenze il trattamento delle acque reflue. Si è pertanto realizzato l'Impianto di Depurazione di Arzignano.

Diversi interventi di ampliamento ed ammodernamento tecnologico si sono succeduti nel tempo ed evidentemente tali trasformazioni, dettate da esigenze contingenti di depurazione, sono destinate a continuare anche in futuro.

Nel 2000 è stato costituito l'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Valle del Chiampo (ora Consiglio di bacino), che ha affidato la gestione del Servizio Idrico Integrato (cioè l'insieme dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione) ad Acque del Chiampo per sette Comuni dell'ATO (Crespadoro, Altissimo, San Pietro Mussolino, Nogarole Vicentino, Chiampo, Arzignano, Montorso Vicentino).

Nel 2006 sono stati inclusi nell'ATO Valle del Chiampo anche i Comuni di Montecchio Maggiore, Brendola e Lonigo, per i quali la gestione del servizio idrico integrato era stata affidata alla società MBS Montecchio Brendola Servizi Spa, salvaguardata fino al 31.12.2008.

Dal 1 gennaio 2009, a seguito dell'accorpamento del ramo del Servizio Idrico Integrato di MBS, Acque del Chiampo ha assunto la gestione del Servizio Idrico integrato anche per i Comuni di Montecchio Maggiore, Brendola e Lonigo.

Nel 2012, la Regione Veneto ha riformato la disciplina regionale delle risorse idriche, trasferendo ai Consigli di Bacino le funzioni precedentemente attribuite alle Autorità d'Ambito.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° 9	Pag. 17/ 78

Dal 1 gennaio 2016, a seguito della fusione per incorporazione della società Pulistrade srl, Acque del Chiampo ha ampliato il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti liquidi, avendo acquisito mezzi e ulteriore personale.

La Società ha come scopo l'erogazione del servizio idrico integrato, inteso come l'insieme delle attività di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad uso civile ed industriale, di fognatura e depurazione delle acque reflue.

La Società svolge inoltre una importante funzione a supporto del settore industriale conciario, polo economico di rilevanza nazionale; proprio obiettivo è garantire la continuità della produzione riducendo progressivamente gli impatti ambientali conseguenti, in particolar modo la corretta gestione delle risorse idriche e la riduzione degli sprechi delle risorse naturali.

In linea generale, le attività svolte da Acque del Chiampo consistono nella gestione, conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria di:

- ❑ Impianti di proprietà:
 - rete fognaria industriale;
 - impianto di depurazione di Arzignano;
 - discariche per lo smaltimento dei fanghi di depurazione (operative e post-operative).
- ❑ Impianti di proprietà degli enti comunali, e concessi in uso
 - rete acquedottistica potabile (atingimenti, rete adduzione/distribuzione e impianti);
 - rete acquedottistica industriale (atingimenti, rete adduzione/distribuzione e impianti);
 - rete fognaria urbana;
 - discarica RSU di Arzignano;
 - impianti di depurazione di Montecchio Maggiore e Lonigo;
 - impianti di depurazione "minori" dislocati nel territorio.

Per perseguire, ed eventualmente rivalutare tali scopi, la Società considera il contesto in cui opera, individuandone i fattori rilevanti, le minacce e le opportunità ad essi collegati.

I fattori rilevanti del contesto di Acque del Chiampo (rif. documento aziendale DOC Q 01.06 "Analisi del contesto e identificazione dei rischi"), si collegano alle parti interessate con cui si interfaccia la Società:

- ❑ Enti di governo Nazionale, Regionale e locale (Ministeri, Istituto Superiore Sanità, Regione, Provincia, Comuni, Consiglio di Bacino);
- ❑ Enti di controllo e vigilanza (A.Ri.C.A., ARPAV, ULSS, ANAC, SPISAL, INAIL, VV FF, Carabinieri);
- ❑ Enti di regolazione (ARERA);
- ❑ Comuni soci di Acque del Chiampo;
- ❑ Altre società del settore (Medio Chiampo, utility consorziate di Viveracqua o di altre regioni);
- ❑ Enti di Certificazione o di Accreditamento;
- ❑ Organo amministrativo;
- ❑ Organismo di Vigilanza;
- ❑ Medico Competente;
- ❑ Clienti civili e industriali (dei servizi acquedotti, fognatura, depurazione, rifiuti);
- ❑ Clienti del laboratorio (interni ed esterni);
- ❑ Finanziatori (enti, banche);
- ❑ Imprese operanti nel distretto conciario di Arzignano;

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 18/ 78

- Cittadinanza in genere;
- Fornitori;
- Personale e rappresentanti dei Lavoratori;
- Organizzazioni sindacali;
- Comitati / Associazioni di vario tipo;
- media.

La Società effettua l'analisi delle esigenze ed aspettative delle proprie parti interessate, utilizzando modalità variamente strutturate e sistematiche. Tali modalità comprendono ad esempio: incontri / richieste da parte degli enti di governo e di regolazione, consulta degli utenti, consulta tecnica, indagini di Customer Satisfaction, gestione dei reclami, gestione di richieste specifiche dei clienti, gruppi di studio / commissioni tecniche, analisi di clima aziendale, riunioni periodiche per la sicurezza, richieste specifiche del personale.

Tali esigenze vengono tradotte nei requisiti che la Società si impegna a rispettare:

- i vincoli legislativi e normativi e le regole esistenti in relazione al servizio erogato (leggi di riferimento applicabili e altri obblighi normativi);
- i requisiti relativi al servizio erogato, esplicitati in vari documenti (Regolamenti di fognatura e acquedotto, contratti di fornitura, tariffari, Carta dei Servizi);
- i requisiti relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Le valutazioni sono effettuate allo scopo di valutare il grado e l'impatto sui processi della Società delle istanze che nella quotidiana attività della Società possono provenire dagli stakeholder individuati e incidere, così, sull'operato aziendale.

In tal senso per ciascuno degli stakeholder succitati è individuata una pluralità di aspetti, distinti nei descrittori: fattori del contesto; parti interessate; rischio (minaccia/opportunità); azioni per affrontare il rischio.

I direttori d'area ed i responsabili dei servizi aziendali collaborano all'aggiornamento del documento aziendale DOC Q 01.06 "Analisi del contesto e identificazione dei rischi".

Per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, ossia per le aree relative ad attività che richiedono maggiormente l'implementazione di misure di prevenzione, si rimanda al paragrafo "Identificazione e ponderazione del rischio".

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 19/ 78

5.1 PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha pubblicato in data 08/03/2022 l'avviso pubblico "Procedure per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR – M2C4 - I4.2".

Le proposte, volte alla riduzione di perdite e sprechi, digitalizzazione e miglioramento della qualità del servizio, possono contenere:

- a) rilievo delle reti idriche e dei manufatti e loro rappresentazione tramite GIS per procedere all'asset management dell'infrastruttura;
- b) installazione di strumenti smart per la misura delle portate, delle pressioni e degli altri parametri eventualmente critici per la qualità del servizio erogato (p.e. parametri analitici dell'acqua);
- c) modellazione idraulica della rete;
- e) distrettualizzazione delle reti e controllo attivo delle perdite;
- f) pre-localizzazione delle perdite tramite metodi classici (acustici) e innovativi (radar, scansioni da satellite e/o aereo, etc.);
- g) identificazione di tratti di rete da sostituire o riabilitare, assistita dal modello idraulico e da strumenti di supporto alla decisione.

I soggetti proponenti, beneficiari del finanziamento, sono identificati negli Enti di Governo d'Ambito che agiranno per mezzo di soggetti attuatori identificati con Gestori affidatari del SII.

Uno dei presupposti da soddisfare per la presentazione della proposta è che l'ambito d'intervento comprenda una popolazione servita maggiore di 100.000 abitanti.

Uno dei target prefissati dall'avviso è la riduzione dei livelli di perdita del 35% alla data del 31 marzo 2026 rispetto al valore registrato nell'anno 2020 (o, in assenza, nell'anno più recente a disposizione).

La proposta di finanziamento dovrà contribuire al raggiungimento dei relativi target e/o *milestone* associati alla linea d'investimento M2C4-I4.2, in particolare:

- a) aggiudicazione dei lavori entro il 30 settembre 2023 (M2C4-30);
- b) completamento di almeno il 40% dei "chilometri di rete distrettualizzata" entro il 31 dicembre 2024 (al fine di contribuire al raggiungimento del target di 9.000 km di rete idrica distrettualizzata (M2C4-31) entro il 31 dicembre 2024);
- c) completamento del 100% dei "chilometri di rete distrettualizzata" entro il 31 marzo 2026 (al fine di contribuire al raggiungimento del target di 25.000 km di rete idrica distrettualizzata, (M2C4-32) entro il 31 marzo 2026).

Considerato che il solo ambito di gestione di Acque del Chiampo Spa ha una popolazione servita inferiore ai 100.000 abitanti, ai fini della presentazione della proposta progettuale, l'ambito d'intervento deve coincidere con l'intero ambito territoriale ottimale.

Tra i Gestori operanti nell'ATO, Acque del Chiampo SpA e Medio Chiampo Spa, è stato quindi sottoscritto un impegno a costituire un Raggruppamento Temporaneo d'Imprese (RTI Soggetto attuatore) in caso di positivo esito della proposta.

Il Consiglio di Bacino "Valle del Chiampo" (Soggetto proponente) ha presentato una prima richiesta in occasione della prima "finestra" temporale prevista. Al progetto presentato, che prevedeva un importo complessivo di circa 7,5 milioni di Euro, di cui circa 6,4 milioni in capo ad Acque del Chiampo e circa 1,1

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 20/ 78

milioni in capo a Medio Chiampo, è stato attribuito un punteggio pari a 15,60/35 tale da classificarlo come "ammesso ma non finanziato per carenza di fondi".

Lo stesso Consiglio di Bacino ha provveduto a presentare una successiva richiesta in corrispondenza della seconda "finestra" temporale. Al progetto, che presentava sostanzialmente la medesima proposta sia dal punto di vista tecnico che economico, salvo alcune modifiche ed integrazioni apportate a seguito del giudizio ricevuto in prima battuta, è stato attribuito un punteggio pari a 19,60/35 tale da classificarlo come "ammesso ma non finanziato per carenza di fondi".

Con il medesimo avviso pubblico, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) individuato inoltre la linea di finanziamento a valere sul PNRR per la “Missione M2-C4 / Investimento 4.4 relativo agli investimenti in fognatura e depurazione”.

Altre proposte, volte all’implementazione degli impianti di depurazione, possono contenere:

- a) ottimizzazione dei processi di trattamento delle acque reflue;
- b) adozione di soluzioni efficaci ed al tempo stesso efficienti;
- c) nuovi impianti industriali;
- d) ammodernamento tecnologico di strutture già esistenti.

Rispetto alla linea di investimento M2C4 – I4.4 i target sono i seguenti:

- a) Pubblicazione del decreto di ammissione con l'attribuzione (assegnazione) del finanziamento alle proposte progettuali. Gli interventi devono: rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso l'innovazione tecnologica; trasformare, ove possibile, alcuni impianti di depurazione in "fabbriche verdi", che riutilizzino le acque reflue depurate per scopi irrigui e industriali; si prevede che questa misura non arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione della misura e delle misure di mitigazione stabilite nel piano di recupero e resilienza in conformità con la Guida tecnica DNSH (2021/C58/01). In particolare, l'incenerimento dei fanghi non è ammissibile;
- b) Ridurre di almeno 500.000 unità il numero di abitanti equivalenti che risiedono in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio per l'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane.
- c) Ridurre di almeno 2.250.000 unità il numero di abitanti equivalenti che risiedono in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio per l'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane.

Per la linea di investimento I4.4 Acque del Chiampo è impegnata sugli impianti di fognatura civile (impianto di depurazione di Arzignano, ampliamento sezione di sedimentazione) di cui il Consiglio di Bacino presentò scheda tecnica dell'investimento a settembre 2022.

L'importo finanziato è di 1.150.000€ composto da spese ammissibili rendicontabili per lavori, servizi tecnici, spese personale e spese generali nella misura massima del 10%.

A gennaio 2024 è in corso di completamento il progetto esecutivo; si prevedono per metà 2024 le approvazioni (Consiglio di Bacino ed Acque del Chiampo) e successivamente l'appalto dei lavori. Le opere dovranno essere collaudate nel primo semestre del 2026 (target).

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° 9	Pag. 21/ 78

Nel frattempo è in definizione l'accordo di programma quadro tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la Regione Veneto e gli Enti di Governo d'Ambito tra cui il Consiglio di Bacino Valle del Chiampo, per la realizzazione dei progetti presentati.

Nei prossimi aggiornamenti del documento verrà dato conto dello stato di avanzamento dei progetti.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 22/ 78

6 PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA)

Le modifiche introdotte alla l. 190/2012, art 1 prevedono che il PNA sia atto di indirizzo per le società in controllo pubblico, che sono tenute a adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs.231/2001. Il presente Piano va quindi considerato come integrazione alle misure del Modello di Organizzazione e Gestione 231.

L'ANAC, con Delibera nr.1064 del 13/11/2019, aveva approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, ove erano state riviste e consolidate in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni relative alla parete generale, date con i Piani precedenti, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo.

PNA2022. Ancora il Consiglio dell'ANAC, con delibera n.7 del 2023, ha approvato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA); all'approvazione è seguito il Comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione ribadendo che al fine di concedere alle amministrazioni un periodo congruo per dare attuazione sostanziale e non meramente formale alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Per l'impatto organizzativo che potranno comportare alcune misure di prevenzione, nella programmazione del pieno raggiungimento di alcuni obiettivi si tiene conto del principio metodologico di **gradualità** e di **miglioramento continuo**. In particolare alcune fasi di gestione del rischio possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

La gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un **processo di miglioramento continuo** basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Il PNA è atto di indirizzo per le misure di prevenzione della corruzione anche per le spa pubbliche.

Ai sensi dell'art.1 c.8 L.190/2012, l'aggiornamento del presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione è predisposto e proposto direttamente dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) e deliberato dall'Organo Amministrativo.

Il RPCT ne cura la pubblicazione e trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione entro il termine annuale, salvo eventuali differimenti del termine.

L'elaborazione del Piano tiene conto di tutte le parti indicate come necessarie:

- a) **gli obiettivi strategici** per il contrasto alla corruzione fissati dall'Organo Amministrativo;
- b) **le misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza**, attraverso apposita sezione del Piano che identifica gli obblighi di legge, le soluzioni organizzative, i responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati dei documenti e delle informazioni.
- c) **la partecipazione degli stakeholder**: il termine "stakeholder" (o portatore di interesse) indica genericamente un soggetto (o un gruppo di soggetti) influente nei confronti di un'iniziativa economica, che sia un'azienda o un progetto. Fanno, ad esempio, parte di questo insieme: i clienti, i fornitori, i finanziatori, i collaboratori, dipendenti ma anche gruppi di interesse locali o gruppi di interesse esterni.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 23/ 78

In Acque del Chiampo viene istituzionalmente riconosciuto un ruolo collaborativo e di confronto con gli utenti dei servizi erogati.

- I. E' attiva la Consulta degli Utenti del servizio di fognatura e depurazione industriale che costituisce un organo di rappresentanza del mondo produttivo legato all'industria conciaria, istituita nel 2013 e che lavora in stretta collaborazione con i tecnici di Acque del Chiampo S.p.A. proponendo soluzioni, metodologie ed obiettivi per il futuro. Il gruppo ha lo scopo di trattare i temi importanti afferenti alla depurazione, gli investimenti per potenziare l'impianto, la gestione dei fanghi prodotti e le importanti ricerche per migliorare le prestazioni ambientali. In data 02.01.2018 è stato approvato il Regolamento aggiornato della Consulta. È prevista anche una Consulta tecnica per le valutazioni tecnico scientifiche, con tecnici delle aziende del territorio e tecnici dell'Azienda.
- II. Operano inoltre tutti gli strumenti di coinvolgimento previsti dalla "Carta del Servizio idrico integrato": l'informazione all'utenza, la possibilità di accesso alle informazioni, il contraddittorio con la Società, presentazione di reclami, la valutazione della *Customer Satisfaction*, e altro.
- III. Acque del Chiampo effettua con diverse modalità, alcune strutturate e sistematiche, l'analisi delle esigenze ed aspettative delle proprie parti interessate. Tali modalità comprendono ad esempio (oltre a quelle già indicate sopra): incontri e richieste da parte degli enti di governo e di regolazione, gestione di richieste specifiche dei clienti, gruppi di studio, commissioni tecniche, analisi di clima aziendale, riunioni periodiche per la sicurezza, richieste specifiche del personale.

Coinvolgimento e partecipazione. Tra dicembre e gennaio, in occasione dell'aggiornamento annuale del presente PTPCT, al fine di garantire il più ampio coinvolgimento e la partecipazione degli interessati, viene comunicata l'apertura della consultazione finalizzata ad acquisire proposte e/o osservazioni al vigente "Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza" (REG07), disponibile nella sezione Amministrazione Trasparente del sito aziendale. Nella comunicazione è stato indicato che non sarebbero stati presi in considerazione contributi con contenuto: a carattere generale o indeterminato, dal quale non si evinca chiaramente e separatamente il contenuto della proposta di modifica; in contrasto con la normativa, nazionale ed europea; non riferito alle specifiche disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza.

I soggetti interessati possono inviare le proposte/osservazioni utilizzando il format indicato, da trasmesso tramite e-mail del RPCT aziendale; al momento della redazione del presente documento non sono pervenute osservazioni rispetto alla più recente consultazione.

Esito della consultazione: non sono pervenuti contributi.

- d) il Piano, a seguito di approvazione, viene pubblicato sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente" e reso disponibile ai dipendenti tramite pubblicazione sul gestionale documentale aziendale (WebQuality) al fine di condividere i contenuti e garantire la più ampia pubblicità del documento; inoltre, tramite email, vengono inviate alcune sintesi dei vari adempimenti ai responsabili interessati.

Il PTPCT ha un contenuto minimo, come riportato nei successivi punti.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 24/ 78

7 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI.

L'Organo Amministrativo deve assumere un ruolo proattivo, anche attraverso la creazione sia di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT, sia di condizioni che ne favoriscano l'effettiva autonomia.

Gli obiettivi strategici elaborati ed individuati dall'Organo Amministrativo (seduta CdA del 25/01/2024), che vengono recepiti nel presente Piano e tradotti in obiettivi organizzativi ed individuali, sono i seguenti:

1. un fine istituzionale: ridurre le opportunità di insorgenza di casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione, e creare un contesto sfavorevole alla corruzione.
2. incentivare la circolazione delle informazioni all'interno dell'azienda al fine di implementare la analisi dei bisogni e il coordinamento delle soluzioni tra le diverse aree operative. In questa ottica la Società mantiene attivo l'iter di **programmazione del piano triennale dei lavori pubblici** e del **piano biennale per servizi e forniture**. Una delle strategie è **l'integrazione dei diversi livelli di controllo** interno presenti.
3. rafforzare l'etica della legalità come valore prioritario dell'azione aziendale. La certezza di poter avere come partner un soggetto istituzionale erogatore di servizi per la tutela ambientale che abbia regole certe e trasparenti è un elemento di forza per incentivare gli investimenti nel territorio. La Società ha un proprio Modello di Organizzazione e Gestione che viene aggiornato periodicamente (in occasione di mutamenti legislativi che impongono nuove e diverse valutazioni del rischio rispetto al mutare del novero dei reati presupposto, significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della società). Il presente Piano diventa quindi una parte di tale modello, pur restando un documento proprio, integrativo del Modello di Organizzazione e Gestione 231; a questo fine viene erogata con pianificata la **formazione annuale** diffusa ai diversi livelli aziendali, compresi soggetti apicali, in tema di prevenzione della **corruzione e di normativa del D.Lgs.231/2001**.
4. Promuovere maggiori livelli di trasparenza, diffondere la cultura della legalità, e favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei dirigenti e dei responsabili dell'attività della società, al fine di rendere consapevoli del rilievo che assumono le misure di prevenzione e contribuire a creare un tessuto culturale favorevole e consapevole alla prevenzione della corruzione; a questo fine viene pianificata la **formazione annuale** diffusa ai diversi livelli aziendali (soggetti apicali, dirigenti, responsabili di servizio, collaboratori esterni) in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza; inoltre, ai vari responsabili aziendali vengono sub delegati i diversi obblighi di pubblicazione di cui all'allegato 1) "Sezione Amministrazione Trasparente - elenco degli obblighi di pubblicazione".

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 25/ 78

8 INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE

8.1 Individuazione delle fattispecie corruttive

Si riportano, in sintesi, i principali reati rientranti nell'ambito della prevenzione della corruzione che derivano sostanzialmente dalle particolari fattispecie regolate dagli articoli dal 314 al 335 del cod.pen., nonché dagli artt. 2635 e 2635bis del cod.civ.

Ancorché tali informazioni sul concetto di corruzione non siano richieste secondo gli Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022, si ritiene comunque opportuno riportarne, nel presente documento, una sintesi ai fini formativi e di efficienza di comprensione.

Art. 314 – Peculato. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni e sei mesi. Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.

Art. 316 – Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

Art. 316-bis – Malversazione a danno dello Stato. Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

Art. 316-ter – Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

Art. 317 – Concussione. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 26/ 78

Art. 318 – Corruzione per l’esercizio della funzione. Il pubblico ufficiale che, per l’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da tre a otto anni.

Art. 319 – Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio. Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni.

Art. 319-ter – Corruzione in atti giudiziari. Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni. Se dal fatto deriva l’ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l’ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all’ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.

Art. 319-quater – Induzione indebita a dare o promettere utilità. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l’incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni ovvero con la reclusione fino a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell’Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

Art. 320 – Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio. Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all’incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.

Art. 321 – Pene per il corruttore. Le pene stabilite nel comma 1 dell’articolo 318, nell’articolo 319, nell’articolo 319-bis, nell’articolo 319-ter e nell’articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all’incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.

Art. 322 – Istigazione alla corruzione. Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti a un pubblico ufficiale o a un incaricato di un pubblico servizio, per l’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l’offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel comma 1 dell’articolo 318, ridotta di un terzo. Se l’offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l’offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell’articolo 319, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all’incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. La pena di cui al comma secondo si applica al pubblico ufficiale o all’incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall’articolo 319.

Art. 322-bis – Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Le disposizioni degli art. 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 27/ 78

applicano anche: [...] 5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio; [...]. Le disposizioni degli articoli 319-quater, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso: 1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo; 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali. Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.

Art. 323 – Abuso d'ufficio. Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.

Art. 325 – Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516.

Art. 326 – Rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.

Art. 328 – Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni. Fuori dei casi previsti dal primo comma il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a 1.032 euro. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta e il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.

Art. 331 – Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità. Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a 516 euro. I capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da tre a sette anni e con la multa non inferiore a 3.098 euro.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 28/ 78

Art. 334 – Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto. nel corso di un procedimento penale o dall’autorità amministrativa. Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall’autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 51 euro a 516 euro. Si applicano la reclusione da tre mesi a due anni e la multa da 30 euro a 309 euro se la sottrazione, la soppressione, la distruzione, la dispersione o il deterioramento sono commessi dal proprietario della cosa, affidata alla sua custodia. La pena è della reclusione da un mese a un anno e della multa fino a euro 309, se il fatto è commesso dal proprietario della cosa medesima non affidata alla sua custodia.

Art. 335 – Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall’autorità amministrativa. Chiunque, avendo in custodia una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall’autorità amministrativa, per colpa ne cagiona la distruzione o la dispersione, ovvero ne agevola la sottrazione o la soppressione, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a 309 euro.

Art. 346-bis – Traffico di influenze illecite. Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter e nei reati di corruzione di cui all’articolo 322-bis, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, o uno degli altri soggetti di cui all’art 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all’articolo 322-bis, ovvero per remunerarlo, in relazione all’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità. La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio. Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all’esercizio di attività giudiziarie o per remunerare il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all’articolo 322-bis in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d’ufficio o all’omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.

Art. 353 – Turbata libertà degli incanti. Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da 103 euro a 1.032 euro. Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dall’Autorità agli incanti o alle licitazioni suddette, la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da 516 euro a 2.065 euro. Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati, dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata; ma sono ridotte alla metà.

Art. 353 bis – Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 29/ 78

Cod.Civ. Art. 2635 Corruzione tra privati. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si applica la stessa pena se il fatto è commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo. Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma. Chi, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti alle persone indicate nel primo e nel secondo comma, è punito con le pene ivi previste. Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni. Fermo quanto previsto dall'articolo 2641, la misura della confisca per valore equivalente non può essere inferiore al valore delle utilità date, promesse e offerte.

Cod.Civ. Art. 2635 bis – Istigazione alla corruzione tra privati. Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 2635, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per sé o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o d'altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 30/ 78

Per comprendere alcuni dei rischi di commissione dei reati sopra descritti e valutare gli ambiti dell'organizzazione aziendale nei quali queste fattispecie possono concretizzarsi con riferimento alle attività svolte dalla Società, si riportano le definizioni di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio nel codice penale, Capo III:

Art. 357 – Nozione del pubblico ufficiale

Agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi.

Art. 358 – Nozione della persona incaricata di un pubblico servizio

Agli effetti della legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.

L'individuazione di quali siano le figure di incaricati di pubblico servizio non è sempre agevole; sulla scorta della giurisprudenza si ritiene (confrontare anche il regolamento della Società, REG06 "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.LGS.231/01 - Parte speciale") che sia applicabile a tutte le funzioni non meramente esecutive/materiali dei dipendenti di Acque del Chiampo spa.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 31/ 78

8.2 Organigramma della Società

L'organigramma funzionale della Società (rif. documento aziendale DOC Q.08.12) è disponibile nel sito istituzionale AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, sezione ORGANIZZAZIONE, sottosezione ARTICOLAZIONE DEGLI UFFICI, al link:

<https://www.acquedelchiampospa.it/trasparenza/organizzazione/articolazione-degli-uffici>

Nell'ultimo triennio si sono registrati vari interventi di riorganizzazione della struttura aziendale di cui si è dato conto nei precedenti Piani.

A seguire, con delibera del CDA del 01.04.2023, è stato nominato, con decorrenza 01/04/2023, un nuovo direttore dell'Area Amministrativa, dott.ssa Viviana Maria Campi, già responsabile del Amministrazione Finanza e Controllo, a cui afferiscono il Servizio Amministrazione Finanza e Controllo, il Servizio Clienti ed il Servizio Approvvigionamenti. Nella stessa seduta del CdA il Servizio Autorizzazioni e Affari Regolatori, con responsabile ad interim l'ing. Andrea Chiorboli, è stato collocato a diretto riporto della Direzione Generale. Infine è stata recepita la nomina di Responsabile della Direzione Area Reti dell'ing. Marco Crestani.

In seguito alle dimissioni volontarie dell'ing. Stevan Giovanni, è stato nominato ad interim l'ing. Andrea Chiorboli quale direttore dell'Area Tecnica.

Con delibera del CDA del 28.12.2023 è stato ulteriormente modificato l'organigramma ed in particolare: rinominata l'Area Tecnica in "Area Ingegneria"; soppresso il servizio "Gestione progetti e Programmi area tecnica"; soppresso il servizio "Ricerca e Sviluppo" che afferiva all'ufficio di direzione generale.

La Società, il cui personale dipendente è di circa 190 unità, opera secondo un sistema di deleghe mirato a individuare le responsabilità nell'ottica della ripartizione dei compiti e delle attività.

La macrostruttura di Acque del Chiampo a gennaio 2023 risulta così composta: Direttore Generale; Direttore Area Amministrativa, Direttore Area Ingegneria, Direttore Area Depurazione, Direttore Area Reti, procuratore per la salute e sicurezza, procuratore per l'ambiente (discariche).

I processi decisionali possono coinvolgere direttamente il direttore generale, gli altri direttori ed i procuratori interessati sulla base del sistema delle deleghe conferite dall'organo amministrativo ciascuno per quanto di competenza nei limiti dei poteri conferiti.

Ciascuna atto di delega comprende un obbligo di relazione e rendicontazione periodico da parte del delegato al delegante sulle attività svolte.

Le procure conferite vengono aggiornate ove necessario ed in occasione di modifiche della struttura organizzativa e agli incarichi, ruoli e funzioni attribuiti; il più recente aggiornamento nell'assegnazione delle procure è avvenuto nel corso del 2021, oltre alla revoca della procura al dimissionario ing. Giovanni Stevan (termine rapporto di lavoro in ottobre 2023).

Di seguito vengono riportati alcuni stralci delle rispettive procure e deleghe.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 32/ 78

8.3 *Attribuzione di poteri al Presidente – Verbale CdA 11.06.2021*

1. Rappresentanza: Il potere di legale rappresentanza ai sensi art. 12 dello Statuto;
2. Rapporto di lavoro: La titolarità del rapporto di lavoro con conseguente attribuzione allo stesso della qualifica di “datore di lavoro” ai sensi dell’art. 2 c. 1 lettera b) del D.lgs. 81/2008. In qualità di datore di lavoro il Presidente dovrà pertanto qualificarsi come tale nei rapporti con i dipendenti ed i soggetti terzi, quanto alla specifica disciplina in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ivi comprese le malattie professionali; il Presidente in quanto datore di lavoro a titolo originario, dispone dei poteri connessi a tale qualifica, ivi compresa la facoltà di delegare ai sensi dell’art 16 D. Lgs. 81/2008;
3. Atti e contratti generali: a) approvare progetti, indire procedure di gara, stipulare, modificare e risolvere contratti di appalto per lavori entro il limite di importo di euro 1.000.000,00 con autonomo potere di firma libera e disgiunta; b) approvare progetti, indire procedure di gara, stipulare, modificare e risolvere contratti di appalto per servizi e forniture entro il limite di importo di euro 428.000,00 [...];
5. Materia di prevenzione e tutela ambientale - assumere il ruolo di “Delegato Ambientale”, con autonomo potere di firma, libera e disgiunta, per l’adempimento dell’articolata normativa [...]

8.4 *Attribuzione di poteri al Vice-Presidente – Verbale CdA 11.06.2021*

1. di svolgere le attività di competenza del Presidente, in caso di sua assenza o impedimento, ai sensi dell’art. 11.2 dello Statuto [...]

8.5 *Procura Rep.n.46.488 - ing. Chiorboli Andrea C.L., Direttore Generale.*

Atti e contratti generali:

- a) approvare progetti, indire procedure di gara, stipulare, modificare e risolvere contratti di appalto per lavori entro il limite di importo di euro 1.000.000,00 (un milione) con autonomo potere di firma libera e disgiunta;
- b) approvare progetti, indire procedure di gara, stipulare, modificare e risolvere contratti di appalto per servizi e forniture entro il limite di importo di euro 428.000,00 (quattrocentoventottomila) con autonomo potere di firma, libera e disgiunta;
- c) stipulare, modificare e risolvere contratti per gli incarichi di studio, ricerca e consulenza entro il limite di importo di euro 100.000,00 (centomila) con autonomo potere di firma, libera e disgiunta;
- d) perfezionare, risolvere o in altro modo modificare contratti di compravendita, permuta, affitto, locazione, comodato e gli altri atti di disposizione di beni immobili, di beni mobili registrati e non registrati e ogni altro bene considerato immobilizzazione materiale e/o immateriale, strumentali al funzionamento della Società, nonché ogni operazione connessa, entro il limite di importo di euro 500.000,00 (cinquecentomila) unitario per singolo contratto con autonomo potere di firma libera e disgiunta [...];
- e) transigere per qualunque controversia giudiziale e extragiudiziale, con eventuale rinuncia a crediti, concedere dilazioni di pagamento, definire indennizzi assicurativi rilasciando le relative quietanze, aderire ad accertamenti, richiedere rimborsi e sgravi fiscali e/o contributivi, sottoscrivere istanze di ammissione di crediti come ogni altro atto necessario al fine di tutelare gli interessi aziendali nell’ambito di procedure fallimentari ed ogni altra procedura [...];
- f) rappresentare la società e promuovere ed intervenire in ogni procedura concorsuale, insinuando crediti, votando nelle adunanze dei creditori, assentendo a concordati, accettando liquidazioni e riparti [...];
- g) presentare e sottoscrivere qualsiasi atto di denuncia, querela e/o esposto presso le competenti autorità;

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° 9	Pag. 33/ 78

h) dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e del Vice Presidente delegato, compiendo tutti gli atti ad esso a questo fine demandati, inclusa la stipula di atti ulteriori rispetto a quelli già rientranti nei poteri ad esso attribuiti.

In relazione alle attività dell'area amministrazione e finanza:

- a) stipulare e risolvere con le Amministrazioni pubbliche centrali e periferiche e con gli enti locali convenzioni e atti di concessioni amministrative e presentare istanze di permessi, autorizzazioni, dichiarazioni [...];
- b) costituire ed estinguere servitù attive e passive di fognatura, acquedotto e di passaggio, anche per cavidotti e/o condotte e in genere per accessi necessari al funzionamento delle opere pubbliche e di interesse pubblico; stipulare, modificare e risolvere compravendite di beni immobili (sia terreni che fabbricati) per la realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico;
- c) provvedere alla sottoscrizione di tutti gli atti necessari e propedeutici all'acquisizione delle aree ed asservimenti, necessari per la realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico mediante l'attuazione di quanto disciplinato dal T.U. Espropriazioni [...];
- d) effettuare operazioni a debito e credito sui conti correnti della Società presso istituti di credito e uffici postali nei limiti dei fidi concessi;
- e) effettuare operazione di cessione del credito e ricevere crediti, anche in garanzia, da Enti, Società e persone fisiche;
- f) aprire cassette di sicurezza, locarle ed esercitare tutti i diritti relativi;
- g) disporre della liquidità aziendale e ordinare emissione di garanzie fidejussorie nei limiti degli affidamenti concessi, effettuare versamenti e depositi presso gli istituti bancari e assicurativi di assegni circolari o bancari; rilasciare procure all'incasso, stipulare tutti i contratti bancari [...];
- h) contrarre l'apertura e la chiusura di conti correnti bancari e postali;
- i) esigere, riscuotere ed incassare, per conto della Società, qualunque somma, per qualsiasi titolo ed importo dovuto ad essa da chiunque, rilasciando quietanze valide e liberatorie [...];
- j) sottoscrivere la corrispondenza in genere ed ogni dichiarazione e denuncia ai fini retributivi, assistenziali, assicurativi, antinfortunistici, fiscali ed amministrativi;
- k) effettuare pagamenti a fornitori, dipendenti, professionisti, consulenti e terzi in genere in esecuzione degli impegni assunti dalla Società;
- l) rappresentare la Società presso le Poste Italiane S.p.A. con facoltà di compiere qualunque operazione presso le Poste stesse.

In relazione alle attività dell'area Risorse Umane e Organizzazione

- a) sottoscrivere i contratti di assunzione per personale operaio, impiegatizio e dirigenziale, disporre promozioni, passaggi di categoria, attribuzione di aumenti salariali, di superminimi e premi, rilasciare certificazioni inerenti i rapporti di lavoro; stipulare accordi di somministrazione ed eventuali altri accordi, compresi i progetti di formazione e di apprendistato;
- b) irrogare sanzioni disciplinari, ivi compreso il licenziamento, secondo le norme dei C.C.N.L. applicati, incluse quelle relative alla prevenzione e tutela ambientale e quelle di cui al D.lgs. 81/2008;
- c) gestire e rappresentare la Società nelle relazioni sindacali, sottoscrivere e approvare i relativi accordi;
- d) rappresentare la Società davanti ai Tribunali del Lavoro, in qualsiasi grado, nonché in qualsiasi controversia giudiziale e stragiudiziale relativa a questioni di lavoro [...];

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 34/ 78

- e) predisporre piani strategici, budget, anche pluriennali, e piani di investimento afferenti lo sviluppo di iniziative industriali da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e l'attuazione degli interventi stabiliti dalle delibere del Consiglio di Bacino;
- f) attuare gli obiettivi contenuti nel budget;
- g) predisporre l'organizzazione degli uffici e l'organigramma aziendale e darvi attuazione operativa.

8.5.1 Procura Rep.n.46.489 - ing. Chiorboli Andrea C.L., Delegato Ambientale.

Nella sua qualità di Direttore Generale [...] *in nome e per conto di detta Società mandante provveda, con autonomo potere di firma, libera e disgiunta quale nella veste di Delegato Ambientale, in piena autonomia decisionale e organizzativa, a garantire il costante rispetto, adeguamento ed aggiornamento alla normativa ed alle regole di buona tecnica in materia di tutela dell'ambiente e la prevenzione dell'inquinamento delle matrici ambientali con riferimento agli Impianti, nonché agli uffici e alle altre unità locali esistenti connessi con gli Impianti, ovvero acquisiti o instaurati dalla Società successivamente alla data odierna e il potere di vigilare sul corretto esercizio della Delega Ambientale relativa alla gestione delle discariche conferita al - Delegato Ambientale per la gestione delle discariche - con altra procura. Dalla predetta delega sono quindi escluse le funzioni relative alla gestione delle discariche, separatamente attribuite ad altro procuratore speciale. [...]*

8.6 Procura Rep.46.493–46.507 - ing. Giovanni Stevan, Direttore Area Tecnica.

Procura revocata in data 25/10/2023 n.rep. 50.860, in conseguenza delle dimissioni volontarie.

8.7 Procura Rep.46.491 - ing. Rizzato Umberto, Direttore Area Depurazione.

Materia atti e contratti generali: come procura n.rep.46.493 dell'ing. Giovanni Stevan.

Area amministrativa e finanza: come procura n.rep. 46.493 dell'ing. Giovanni Stevan.

8.8 Procura Rep.46.492 – dott.ing. Zulli Nicola, Servizio Salute e Sicurezza.

Sicurezza: Datore di Lavoro Delegato; funzioni di cui all'art. 16 del d.lgs. 81/2008 s.m.i. (nota: il Datore di Lavoro a titolo originario è il Presidente del CdA, geom. Marcigaglia Renzo).

A tal fine al Delegato sono conferiti pieni poteri di organizzazione, gestione, direzione, vigilanza e di spesa, nei limiti di cui alla presente delega, per svolgere tutte le più ampie funzioni nelle sopra indicate materie.

Al nominato Delegato viene conferito il potere di assumere autonomamente impegni di spesa in nome e per conto della Società, nonché di stipulare contratti per la realizzazione delle misure antinfortunistiche nei limiti del budget indicato nei piani e programmi proposti dal Consiglio di Amministrazione e approvati dall'Assemblea. In ogni caso, ove vi fosse urgenza di intervenire al fine di porre rimedio e prevenire situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza che possono interessare persone, cose o ambiente, il Delegato potrà procedere senza preventivo avviso, con libertà di spesa oltre i limiti coperti dal budget annuale, salvo naturalmente l'obbligo di informare prontamente il Presidente specificando quanto compiuto e le somme impegnate e spese. In tale caso, il Delegato avrà il potere ed il dovere di disporre tutti gli interventi urgenti e temporanei, compresi la fermata degli impianti e delle macchine e l'interruzione del servizio che per ragioni di somma urgenza non possono essere differiti.

In relazione alle materie oggetto della presente delega e dei compiti affidati, il Delegato ha la rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria, amministrativa, fiscale, di fronte agli Enti pubblici o privati di controllo ed a soggetti terzi in genere, nonché la firma sociale. Il Delegato

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 35/ 78

ha, altresì, il potere di nominare procuratori ed avvocati ai fini della rappresentanza processuale o stragiudiziale.

8.9 Procura Rep.46.490 – dott. Giuseppe Franco Darteni - Ambientale gestione discariche.

Professionista esterno. Nella qualità di Tecnico Responsabile delle Discariche [...] *in nome e per conto di detta Società mandante provveda, quale delegato, in piena autonomia decisionale e organizzativa, a garantire il costante rispetto, adeguamento ed aggiornamento alla normativa ed alle regole di buona tecnica in materia di tutela dell'ambiente e la prevenzione dell'inquinamento delle matrici ambientali con riferimento alle Discariche elencate [...].*

Per l'esecuzione degli incarichi enucleati, al nominato delegato viene conferito il potere di assumere autonomamente impegni di spesa in nome e per conto della Società per la realizzazione delle misure antinquinamento e di tutela ambientale, nei limiti del budget indicato nei piani e programmi approvati dal Consiglio di Amministrazione.

In ogni caso, ove vi fosse urgente necessità di compiere atti volti a presidiare, ridurre o eliminare i rischi oggetto dei poteri conferiti con il presente atto o pericoli a persone, a cose o all'ambiente, il Delegato di funzioni potrà procedere senza preventivo avviso anche oltre i limiti di spesa assegnatigli, salvo naturalmente l'obbligo di informare il Delegante di quanto compiuto e delle somme impegnate. In tale caso, il Delegato avrà il potere ed il dovere di disporre tutti gli interventi urgenti e temporanei, compresi la fermata delle Discariche, delle macchine e l'interruzione del servizio. Il tutto sotto gli obblighi di legge e con l'obbligo di rendiconto.

8.10 Misure specifiche

E' opportuno mantenere alta l'attenzione su alcuni aspetti già segnalati nel precedente Piano Triennale:

- a) presenza di aree sensibili come le autorizzazioni e le concessioni per gli scarichi di acque reflue in fognatura urbana e industriale. Il servizio preposto è denominato "**Autorizzazioni e Affari Regolatori**", il quale si occupa anche di analizzare sotto il profilo tecnico-economico la regolamentazione e normativa del settore idrico e le deliberazioni emanate da ARERA (Autorità di regolazione per Energia, Reti e Ambiente) in discussione e quella già adottata per valutarne gli effetti sull'operato dell'Azienda.

Nel periodo antecedente la nomina del nuovo direttore generale la funzione di responsabile del servizio sensibile (servizio Autorizzazioni) risultava separato dalla funzione Direzione d'area relativa, in applicazione della cosiddetta "segregazione di funzioni" (finalizzata al coinvolgimento dei soggetti con diversi poteri di gestione dell'impresa affinché nessuno possa disporre di poteri illimitati e svincolati dalla verifica di altri soggetti).

In conseguenza della nomina dell'ing. Chiorboli Andrea a Direttore Generale, lo stesso risulta, ad interim, anche responsabile del servizio Autorizzazioni e Affari Regolatori nonché, ad interim, Direttore dell'Area Amministrativa a cui afferisce lo stesso servizio Autorizzazioni.

Non appena la progressiva acquisizione delle competenze a seguito di nuovi inserimenti e conseguente attività di affiancamento avrà raggiunto livelli adeguati, la Società valuterà un intervento organizzativo che coinvolga il responsabile del servizio autorizzazioni.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 36/ 78

Peraltro all'interno del servizio Autorizzazioni, quale misura di prevenzione, sono **nominati due Responsabili del Procedimento (RUP)**, rispettivamente:

- (N.G. rif. CdA 05/07/2019) per ogni provvedimento, comunicazione e atto amministrativo di cui al regolamento di Fognatura e depurazione delle acque reflue recapitanti nella rete fognaria urbana, nonché di ogni provvedimento, comunicazione e atto amministrativo avente oggetto lo scarico di acque reflue in recapiti diversi dalla fognatura urbana;
 - (C.A. rif. Prot. OUT202100004152 del 18/06/2021) per tutti gli atti di competenza di Acque del Chiampo relativi alle autorizzazioni allo scarico nella rete fognaria industriale, affidando i compiti di cui all'art. 6 L. 241/90, fermo restando che la sottoscrizione del provvedimento finale è riservato al Direttore generale e/o all'Amministratore della Società secondo le deleghe conferite.
- b) mantenimento della suddivisione di ruoli (individuando un responsabile distinto dal Dirigente d'Area, coerentemente con il principio della "segregazione di funzioni") in aree sensibili quali: progettazione e realizzazione delle opere e lavori pubblici e programmazione degli investimenti per il Servizio idrico integrato e per la fognatura e depurazione industriale; servizio risorse umane; servizio approvvigionamenti.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 37/ 78

8.11 Mappatura dei processi.

La Società è dotata di un Sistema integrato, coerente con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01, di gestione per la Qualità, per l'Ambiente e per la Sicurezza, certificato attualmente secondo le norme volontarie rispettivamente UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN 45.001:2018 (e precedentemente secondo OHSAS 18001); è inoltre certificato il sistema di gestione qualità del laboratorio di Arzignano secondo UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

L'identificazione dei processi è il primo passo da realizzare per uno svolgimento corretto della mappatura dei processi e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione della lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento.

Il Sistema di gestione integrato è adottato con riferimento ai seguenti processi aziendali (rif. documento aziendale DOC Q.26.01) che comprendono sia le aree di staff che le linee operative:

1. Riesame della Direzione;
2. Determinazione e gestione dei requisiti legislativi applicabili;
3. Determinazione e gestione dei requisiti contrattuali e gestione del rapporto commerciale, per ogni servizio erogato (acquedotto, fognatura e depurazione, smaltimento rifiuti, analisi conto terzi);
4. Erogazione del servizio (allacciamento alla rete idrica, allacciamento e autorizzazione allo scarico nella rete fognaria, raccolta trasporto e smaltimento rifiuti liquidi, effettuazione delle analisi di laboratorio);
5. Gestione e manutenzione delle reti di acquedotto, delle reti fognarie, degli impianti di depurazione e delle discariche;
6. Progettazione e realizzazione reti ed impianti;
7. Approvvigionamento;
8. Gestione del personale e formazione;
9. Gestione del sistema informativo aziendale e privacy;
10. Gestione della documentazione;
11. Gestione dei processi amministrativi e contabili;
12. Gestione degli strumenti di misura;
13. Monitoraggi e controlli sugli utenti e sull'ambiente;
14. Gestione delle emergenze;
15. Gestione delle non conformità, delle azioni correttive e preventive;
16. Controllo dei processi;
17. Valutazione della soddisfazione del cliente;
18. Valutazione degli impatti ambientali;
19. Valutazione dei rischi sul luogo di lavoro;
20. Verifiche ispettive interne.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° 9	Pag. 38/ 78

8.12 Identificazione e ponderazione del rischio.

Nell'ambito dei processi gestiti dalla Società sono individuate le seguenti attività ritenute a rischio rilevante, elencate nella tabella sotto riportata redatta considerando le indicazioni delle aree sensibili al rischio corruzioni (indicate nel PNA) e il sistema di analisi dei processi e di assegnazione della loro significatività nell'azienda come previsto dal Sistema di gestione integrato per la qualità, l'ambiente e la sicurezza.

Costituiscono misure di prevenzione della corruzione di cui alla L.190/2012 i regolamenti e le procedure di gestione dei processi indicati nella colonna di destra.

(rif. PNA 2019, Allegato 1, Tabella 3 Elenco delle principali aree di rischio)			
Area di rischio	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
Riferimento	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)		
(rif. AdC, processi da elenco paragrafo precedente)			
N°	Attività a rischio	Documenti riferimento (regolamenti, procedure, altro) – Misure adottate.	Rischio
4	Rilascio autorizzazioni e concessioni – servizio di fognatura e depurazione	DOC Q 13.23 – Regolamento di fognatura a depurazione acque reflue urbane. DOC Q 13.2.24 – Regolamento di fognatura e depurazione acque reflue recapitanti nella rete fognaria industriale.	Medio
4	Rilascio autorizzazioni e concessioni – servizio di acquedotto	DOC Q 13.20 – Regolamento per il servizio di somministrazione dell'acqua potabile. DOC Q 13.22 - Regolamento per il servizio di somministrazione dell'acqua industriale.	Basso
4	Gestione del servizio di acquedotto	DOC Q 13.20 – Regolamento per il servizio di somministrazione dell'acqua potabile. DOC Q 13.22 - Regolamento per il servizio di somministrazione dell'acqua industriale.	Basso
4	Gestione del servizio di depurazione industriale. Gestione del servizio di depurazione civile.	DOC Q 13.2.24 – Regolamento di fognatura e depurazione acque reflue recapitanti nella rete fognaria industriale. DOC Q 13.23 – Regolamento di fognatura a depurazione acque reflue urbane.	Medio
13	Controllo scarichi degli utenti	DOC Q 13.2.24 – Regolamento di fognatura e depurazione acque reflue recapitanti nella rete fognaria industriale. DOC Q 13.23 – Regolamento di fognatura a depurazione acque reflue urbane.	Medio

(rif. PNA 2019, Allegato 1, Tabella 3 Elenco delle principali aree di rischio)			
Area di rischio	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
Riferimento	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni		
(rif. AdC, processi da elenco paragrafo precedente)			
N°	Attività a rischio	Documenti riferimento (regolamenti, procedure, altro) – Misure adottate.	Rischio
Sovvenzioni	Sovvenzioni, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.	REG 12 – Gestione di sovvenzioni, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.	Medio

(rif. PNA 2019, Allegato 1, Tabella 3 Elenco delle principali aree di rischio)			
Area di rischio	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)		
Riferimento	Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento		
(rif. AdC, processi da elenco paragrafo precedente)			
N°	Attività a rischio	Documenti riferimento (regolamenti, procedure, altro) – Misure adottate.	Rischio
1	Programmazione degli interventi di investimento	PAQ 01 – Riesame del sistema di gestione qualità ambiente e sicurezza. Definizione di Obiettivi e Traguardi. Piano degli investimenti approvato dall'Autorità d'Ambito.	Basso
4	Gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti	PAQ 16 – Gestione dei rifiuti. PAQ 13.3 – Gestione del rapporto contrattuale con i Clienti – Servizio rifiuti. PAQ 14 – Controlli sulla qualità dei rifiuti conferiti e prodotti.	Medio
7	Affidamento di lavori, servizi e forniture	REG 08 - Disciplina dei contratti nei settori speciali di importo inferiore alla soglia comunitaria	Medio

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° 9	Pag. 39/ 78

(rif. PNA 2019, Allegato 1, Tabella 3 Elenco delle principali aree di rischio)			
Area di rischio	Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)		
Riferimento	Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10		
(rif. AdC, processi da elenco paragrafo precedente)			
8	Acquisizione e progressione del personale	REG 03 – Regolamento interno per l'assunzione del personale (revisione 22/09/2022; elimina anche il precedente REG 10 - Reclutamento per il personale dirigente.)	Basso

(rif. PNA 2019, Allegato 1, Tabella 3 Elenco delle principali aree di rischio)			
Area di rischio	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;		
Riferimento	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)		
(rif. AdC, processi da elenco paragrafo precedente)			
4	Gestione allacci o utenze morose o non paganti	DOC Q 13.08 – Carta del servizio idrico integrato. DOC Q 13.23 – Regolamento di fognatura a depurazione acque reflue urbane. DOC Q 13.2.24 – Regolamento di fognatura e depurazione acque reflue recapitanti nella rete fognaria industriale. DOC Q 13.20 – Regolamento per il servizio di somministrazione dell'acqua potabile. DOC Q 13.22 - Regolamento per il servizio di somministrazione dell'acqua industriale.	Basso

(rif. PNA 2019, Allegato 1, Tabella 3 Elenco delle principali aree di rischio)			
Area di rischio	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;		
Riferimento	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)		
(rif. AdC, processi da elenco paragrafo precedente)			
Forma di controllo e governo della società ai sensi della normativa pubblicistica. Gli azionisti sono 10 Comuni per conto dei quali eroga il servizio idrico integrato. I Comuni, attraverso il Consiglio di Bacino, approvano la pianificazione delle opere (Piano d'ambito) e attuano forme di controllo verso AdC (c.d. controllo analogo). La struttura di controllo e governo implica particolari condizioni di gestione e operatività della società.	Influenza delle politiche territoriali sulla gestione dell'azienda	Periodicamente l'organo amministrativo relaziona i soci sull'andamento della società.	Medio
Servizi e lavori resi ai Soci ad integrazione di quanto previsto nel S.I.I.	Al momento prevista come possibilità dallo Statuto, ma non operativa.	---	---
Attenzione mediatica sulle questioni specifiche: Presenza di composti PFAS.	L'interesse sul tema "PFAS" può spingere le istituzioni ad adottare provvedimenti (anche nei confronti di AdC) che potrebbero determinare l'emissione di contestazioni viste le difficoltà tecniche per trattare ed abbattere tali sostanze.	Mantenere il monitoraggio della rassegna stampa, con supporto di servizi esterni specializzati. Mantenere costante attenzione sui rapporti collaborativi con le istituzioni preposte, per negoziare il percorso di riduzione di tali sostanze, tecnicamente ed economicamente sostenibile. Coinvolgere stabilmente sul tema, in ottica collaborativa oltre che prescrittiva, le aziende clienti (es. mediante la Consulta). Comunicare le iniziative di AdC sul tema nell'ambito del Piano di Comunicazione Aziendale. Trasparenza e diffusione delle informazioni ambientali.	Medio

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° 9	Pag. 40/ 78

(rif. PNA 2019, Allegato 1, Tabella 3 Elenco delle principali aree di rischio)			
Area di rischio		Incarichi e nomine;	
Riferimento		Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)	
(rif. AdC, processi da elenco paragrafo precedente)			
5	Conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione	REG 09 - Conferimento incarichi di consulenza.	Medio

(rif. PNA 2019, Allegato 1, Tabella 3 Elenco delle principali aree di rischio)			
Area di rischio		Affari legali e contenzioso.	
Riferimento		Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)	
(rif. AdC, processi da elenco paragrafo precedente)			
2	Rispetto di normative e regolamenti	PAQ 12 - Gestione delle prescrizioni legali e altre prescrizioni vigenti in campo ambientale e della sicurezza nei luoghi di lavoro	Medio

L'attività di mappatura dei processi parte dalla definizione dell'oggetto di analisi, ovvero il processo. In accordo con quanto indicato nell'allegato 1 al PNA 2019, l'oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti; in prima istanza l'oggetto di analisi può essere l'intero processo e successivamente tutte le attività che lo compongono.

L'oggetto di analisi del presente Piano sono i singoli processi. Sulla base delle indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2019 e confermate negli Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022, si sono svolte nel 2022 sessioni formative di “training on the job” atte a diffondere tra le funzioni aziendali, ossia tra gli esecutori dei processi, il metodo valutativo qualitativo per la mappatura dei processi stessi al fine di estendere progressivamente la descrizione delle attività che li compongono.

L'attività ha permesso di mappare i seguenti processi e attività ritenuti più critici:

- Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente tramite procedura aperta.
- Controllo scarichi fognature industriali ai fini regolamentari.
- Controllo scarichi in fognatura urbana.
- Richiesta di modifica/aggiornamento dell'autorizzazione allo scarico nella rete fognaria industriale.
- Procedimento amministrativo per il rilascio di autorizzazioni agli scarichi industriali in fognatura urbana.
- Rilevazione presenze e pagamento stipendi.

La mappatura si è concretizzata in alcuni colloqui con gli esecutori dei processi al fine di descrivere in maniera dettagliata l'input, il risultato atteso del processo, la sequenza di attività che portano dall'input all'output, le responsabilità connesse alla corretta realizzazione di ogni singola attività. In tal modo la descrizione dei processi ha permesso di evidenziare più facilmente gli eventi rischiosi, che potrebbero, potenzialmente, esporre la società a rischio corruttivo.

Laddove è stato individuato tale rischio, si è provveduto a programmare una adeguata di misura di contenimento, che possa essere attuata senza particolari aggravii sull'organizzazione e sulla spesa, così da essere sostenibile ed effettivamente applicabile.

Lo stesso metodo potrà essere utilizzato per proseguire eventualmente, nel prosieguo, con la mappatura di altri processi.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° 9	Pag. 41/ 78

La mappatura ha evidenziato le seguenti misure specifiche:

Processo	Attività	Rischio	Misura specifica	Indicatore di monitoraggio
Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente tramite procedura Aperta.	<p>Nelle procedure di gara aperte il cui criterio di aggiudicazione è l'offerta economicamente più vantaggiosa, viene nominata la Commissione di gara. La nomina è effettuata generalmente dal Direttore Generale, salvo non diversamente previsto dalla determina a contrarre.</p> <p>I componenti sono generalmente soggetti interni scelti in base alle specifiche competenze. In ogni caso non possono essere gli stessi soggetti che hanno partecipato alla progettazione della gara e inoltre sono sempre chiamati a rilasciare dichiarazione di assenza conflitto di interesse.</p>	<p>La mancata definizione formale delle motivazioni per le quali la nomina della Commissione può essere demandata in alcune circostanze a soggetti diversi dal DG, potrebbe permettere l'insorgere di episodi di tipo corruttivo per la potenziale discrezionalità nello svolgimento della procedura e influenza dell'esito della stessa.</p>	<p>Aggiornamento del Regolamento interno per prevedere l'inserimento delle circostanze e motivazioni che prevedono la nomina della Commissione da parte di un soggetto diverso dal DG e con espressa definizione dei soggetti che possono essere chiamati a svolgere tale compito.</p>	<p>Invio tempestivo al RPCT del regolamento aggiornato</p>
Controllo scarichi in fognatura urbana	<p>Ogni settimana il Responsabile del Servizio invia all'operatore l'elenco di attività da controllare e il tipo di analisi da eseguire.</p> <p>Dal 1/9/22 è assunta la risorsa P.M. destinataria delle comunicazioni settimanali circa i campionamenti da svolgersi presso le utenze della fognatura urbana; dal 14/10/22 l'operatore che esegue il prelievo non è più coinvolto direttamente nel processo ma gli viene assegnato il lavoro di campionatura da parte del Responsabile controllo utenze.</p>	<p>---</p>	<p>Con l'incarica al Responsabile Controllo Utenze, l'operatore è avvisato dei campioni da effettuare con cadenza giornaliera al fine di contenere il pericolo che l'utenza venga avvisata in anticipo dell'analisi e possa alterarne i risultati.</p>	<p>---</p>
Controllo scarichi in fognatura urbana	<p>L'operatore, ricevuto il programma settimanale, prepara i verbali di prelievo e decide in autonomia quando recarsi dall'utenza nella settimana di riferimento.</p> <p>Dal 1/9/22 è assunta la risorsa P.M. destinataria delle comunicazioni settimanali circa i campionamenti da svolgersi presso le utenze della fognatura urbana; dal 14/10/22 l'operatore che esegue il prelievo non è più coinvolto direttamente nel processo ma gli viene assegnato il lavoro di campionatura da parte del Responsabile controllo utenze.</p>	<p>---</p>	<p>Una volta incaricato il Responsabile Controllo Utenze, sarà quest'ultimo a distribuire il lavoro dell'operatore e ad informarlo dei campioni da effettuare con cadenza giornaliera. Ciò consentirà di contenere il pericolo che l'utenza venga avvisata in anticipo dell'analisi e possa alterarne i risultati.</p>	<p>---</p>

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 42/ 78

9 TRATTAMENTO DEL RISCHIO - APPLICAZIONE DI MISURE.

9.1 Premessa

In relazione alla loro portata, le misure possono definirsi: “generalì” quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull’intera amministrazione o ente; “specifiche” laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l’analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all’amministrazione di riferimento.

Entrambe le tipologie di misure sono utili a definire la strategia di prevenzione della corruzione in quanto agiscono su due diversi livelli: complessivamente sull’organizzazione e in maniera puntuale su particolari rischi corruttivi.

9.2 Controllo analogo

Nell’attività della Società è costante il rapporto di monitoraggio, indirizzo e controllo svolto dal **Consiglio di Bacino Valle del Chiampo**, soggetto affidatario del servizio, ai sensi della normativa del TU Ambiente 152/2006.

L’attività societaria di gestione del servizio idrico integrato è soggetta al monitoraggio e vigilanza della Autorità per la l’Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico, e l’erogazione del servizio è stata oggetto nel 2016 sia della stipula della convenzione integrativa che della redazione della nuova Carta del servizio idrico integrato, secondo le indicazioni della delibera AEEGSI 655/2015 del 23.12.2015.

Con la L.205/2017, inoltre, sono state attribuite all’Autorità funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, e la denominazione è stata mutata in “Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente” (ARERA).

A questo si aggiunga che nell’ambito dello statuto societario sono inseriti meccanismi di attuazione del controllo analogo congiunto da parte dei Comuni soci, che quindi esercitano sulla attività societaria un controllo analogo a quello svolto nei confronti dei loro uffici e servizi.

E’ operativo il sistema di **controllo analogo** da parte dei Comuni Soci che a tal fine hanno sottoscritto ed attivato una “Convenzione per l’esercizio da parte dei soci sulla società Acque del Chiampo spa di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi” (ai sensi dell’art.16 dello Statuto di Acque del Chiampo SPA) in data 22.01.2018.

Sono inoltre previste periodiche riunioni di informative da parte dell’Organo Amministrativo ai Soci.

Appare quindi che il complesso sistema di continua verifica e controllo, e di circolazione delle informazioni, operi una efficace misura di prevenzione della corruzione e di incentivo alla trasparenza.

9.3 Misure generali - Rotazione del personale addetto ad aree a rischio corruzione

9.4 Rotazione ordinaria

La rotazione “ordinaria” come misura preventiva nella aree a più elevato rischio corruzione è indicata dall’art 1 comma 4, lett.e); comma 5, lett b) della L.190/2012 e sull’applicazione vigila il RPCT – art. 1 comma 10 lett. b) della citata legge.

La misura della rotazione del personale è una “misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa,

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° 9	Pag. 43/ 78

conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione” (rif. PNA); “L’alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate”.

Il ricorso alla rotazione dev’essere considerato “in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo. In particolare occorre considerare che detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell’amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.

Per le considerazioni di cui sopra, essa va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale”.

Il PNA appunta che laddove “non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l’isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza “interna” delle attività o ancora l’articolazione delle competenze, cosiddetta “segregazione delle funzioni”.

Il PNA precisa che manca una specifica previsione normativa per la rotazione negli enti di diritto privato in controllo pubblico, ma ritiene opportuno che le PA che controllano l’ente promuovano questa misura; in combinazione o in alternativa indica la “segregazione delle funzioni” che consiste nell’attribuire a soggetti diversi i compiti di:

- a) svolgimento di istruttorie e accertamenti;
- b) adozione di decisioni;
- c) attuazione di decisioni prese;
- d) effettuazione di verifiche.

La misura della rotazione indicata trova difficile applicazione nella società, in ragione della rilevante professionalità dei responsabili dei servizi delle varie aree, e del numero ridotto di figure dirigenziali (tre, attualmente).

In ogni caso viene previsto:

- La pianificazione di un iter formativo per rendere fungibili le competenze e per diffondere in modo trasversale la conoscenza delle modalità operative. Al fine l’RPTC partecipa con il Responsabile per la formazione alla predisposizione del Piano annuale della formazione aziendale.
- Che ciascun Responsabile di servizio svolga un monitoraggio dell’aggiornamento del personale del servizio per verificare eventuali criticità e il sopraggiungere di aggiornamenti normativi e operativi.
- In considerazione della non operatività immediata della rotazione ordinaria, l’attività della Società nei processi a maggiore rischio è integrata con una serie di altre misure da adottare quali: l’applicazione della trasparenza; la compartecipazione e condivisione delle fasi procedurali mediante affidamento delle varie fasi a più persone (cd segregazione delle funzioni, per cui l’attività istruttoria, la decisione e l’esecuzione vengono di norma divisi tra soggetti diversi).

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 44/ 78

- Peraltro la rotazione viene attuata in occasione di modifiche organizzative del personale fra i vari servizi ed aree aziendali, coerentemente con la crescita progressiva delle competenze del personale dipendente.

9.5 Rotazione straordinaria

Come premesso, Acque del Chiampo spa non rientra nel perimetro soggettivo di applicazione del D.Lgs. 165/2001 (cfr. art. 1, comma 2, del predetto decreto). Tale esclusione è stata di recente ribadita anche dall'ANAC (delibera nr. 215 del 26 marzo 2019), la quale tuttavia ha suggerito, con riferimento agli enti di diritto privato in controllo pubblico l'applicazione facoltativa dei meccanismi di rotazione (cfr. delibera citata in cui si afferma: *“la soluzione più equilibrata è quella di ritenere che il provvedimento motivato, con il quale l'amministrazione valuta se applicare la misura, debba essere adottato obbligatoriamente nelle amministrazioni pubbliche (di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165) e solo facoltativamente negli altri enti del settore pubblico (enti pubblici economici ed enti di diritto privato in controllo pubblico. In entrambe i casi l'ente deve agire immediatamente dopo avere avuto la notizia dell'avvio del procedimento penale).”*

La citata delibera ANAC nr. 215 del 26/03/2019 riporta inoltre: *“L'Autorità ritiene, [...], che l'elencazione dei reati (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale), di cui all'art.7 L.69/2015, per “fatti di corruzione” possa essere adottata anche ai fini della individuazione delle “condotte di natura corruttiva” che impongono la misura della rotazione straordinaria [...].*

Per i reati previsti dai richiamati articoli del codice penale è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta “corruttiva” del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

L'adozione del provvedimento di cui sopra, invece, è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfiribilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).”

Si rammenta come ai fini del ricorso a tale istituto, i presupposti siano i seguenti:

- a) avvio di un procedimento penale o disciplinare verso un dipendente (anche dirigente): ai sensi della Legge 27 maggio 2015, n. 69, all'art. 7, è previsto che «Quando esercita l'azione penale per i delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale, il pubblico ministero informa il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, dando notizia dell'imputazione». Queste sono tutte le ipotesi di reato in cui si applica la misura.
- b) per “avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva” si intende il momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p.”, in quanto è proprio con quell'atto che inizia un procedimento penale. La misura preventiva viene applicata in tutti i casi in cui sia avviato un procedimento disciplinare per comportamenti che possono integrare fattispecie di natura corruttiva considerate nei reati indicati sopra.

Costituisce **obbligo** per tutti i dipendenti comunicare al datore di lavoro la sussistenza nei loro confronti dell'avvio del procedimento penale per condotte di natura corruttiva. La violazione da parte dei dipendenti è fonte di responsabilità disciplinare.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 45/ 78

In relazione alla durata del trasferimento ad altra sede o al altro incarico presso la stessa sede, verrà data adeguata motivazione nel relativo provvedimento.

9.6 Misure generali – Doveri di comportamento

La società adotta un Codice di comportamento e un Sistema disciplinare, entrambi pubblicati nel sito web sezione “Amministrazione Trasparente”, che sono aggiornati con il CCNL del comparto Acqua Gas del 2017. All’interno del documento “CodCom – Codice di comportamento”, approvato dall’Amministratore Unico con determina n. 8 del 14/03/2017, sono previste le seguenti misure:

- obbligo di collaborazione con RPCT e con l’OdV (parag. 6.14);
- obbligo di riservatezza e astensione nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici art. 42 e 54 ex D.LGS. 50/2016 (parag. 4), sostituiti dall’art 16 del D.Lgs.32/2023;
- obbligo di riservatezza nella procedura di tutela del whistleblower (parag. 14.4);
- obbligo di astensione in tutte le fattispecie di conflitto di interessi (parag. 6.8).

Nel corso del 2023 non sono emersi casi di violazione al Codice di comportamento e relative azioni disciplinari applicate attinenti eventi corruttivi.

9.7 Misure generali - Conflitto di interessi - Astensione

Ai sensi dell’art. 1, comma 41, della legge 190/2012 (che ha introdotto l’art. 6 bis della L.241/1990) *“Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.”*

La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell’interesse pubblico cui è preposto il dipendente potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo dipendente direttamente o indirettamente. Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l’amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

Ogni qual volta si configurino le situazioni di conflitto di interessi, il dipendente è tenuto a una comunicazione tempestiva al Responsabile del servizio ovvero al Direttore d’area di appartenenza che valuta nel caso concreto la sussistenza del conflitto. L’omessa comunicazione è una violazione di una misura del modello e può dar seguito a una sanzione disciplinare.

Sono operative disposizioni rivolte al personale circa l’obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi e conseguenze; tali disposizioni sono contenute nel Codice di Comportamento, sono richiamate nei Regolamenti e procedure per l’affidamento dei contratti della Società e per il reclutamento del personale, e sono altresì presenti nel Regolamento REG 12 per la gestione di sovvenzioni, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.

Nell’ambito dell’affidamento dei contratti i medesimi obblighi di comunicazione ed astensione in ipotesi di sussistenza di conflitto di interesse sono previsti a carico del personale della stazione appaltante dall’art.16 D.Lgs.32/2023 (ex art.42 D.Lgs.50/2016), come anche indicato nella delibera ANAC 494 del 5 giugno 2019, di linee guida.

Con il presente Piano si dispone che:

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 46/ 78

- ❑ **l'astensione**, e la relativa comunicazione alla Società, in caso di conflitto di interessi sia confermata quale indicazione generale (prescritta anche nel regolamento per il reclutamento del personale e nella procedura di gestione approvvigionamenti) per qualsiasi attività e che sia fatta oggetto di specifica attenzione nella attività formativa;
- ❑ siano previste **iniziative** (ordini di servizio, informative, ecc.) per dare conoscenza al personale dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi e conseguenze.

9.8 Misure generali - Conferimento di incarichi amministrativi di vertice, in funzioni di sorveglianza e controllo e dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti

La normativa di riferimento, il D.Lgs.39/2013, assegna una serie di disposizioni per la inconfiribilità/incompatibilità di incarichi che trova applicazione anche per gli enti privati in controllo pubblico. In particolare, la normativa del D.Lgs.39/2013 che si ritiene rilevante per l'attività societaria è la seguente (i richiami sono parziali e non esaustivi).

9.9 Casi di inconfiribilità per gli amministratori e per i dirigenti.

Devono essere verificate le eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore come definiti dall'art.1 c.2 lett.I D.Lgs. 39/2013².

a) art.3 c.1 lett.d) : in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione; i condannati, anche con sentenza non passata in giudicato per i reati contro la pubblica amministrazione (Libro II, titolo II capo I c.p), non possono essere destinatari:

- di incarichi amministrativi di vertice nelle pubbliche amministrazioni e incarichi dirigenziali, interni ed esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e in quelli di diritto privato controllati dal pubblico, a livello statale e locale;
- incarichi di amministratore di ente pubblico o privato in controllo pubblico, a livello statale e locale; Tale situazione genera inconfiribilità di durata differenziata (cfr.art.3).

b) art.7: inconfiribilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale:

Enti locali: gli incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali nelle province o nei comuni (o forma associativa tra comuni) sopra ai 15.000 abitanti, quelli di amministratore in enti pubblico, provinciale e comunale, o privato controllati dalla provincia, o comune (o forma associativa tra comuni) sopra ai 15.000 abitanti sono inconfiribili a:

- 1) coloro che nei due anni precedenti siano stati sindaco o presidente, assessori o consiglieri nella provincia, comune o forma associativa che conferisce l'incarico;
- 2) coloro che siano stati nell'anno precedente sindaco, presidente, assessori o consiglieri in provincia, comune o forma associativa sopra ai 15.000 abitanti nella stessa regione dell'ente che conferisce l'incarico;

² per «incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico», gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 47/ 78

3) coloro che siano stati presidenti o amministratori delegati di enti privati controllati da parte di enti locali nella medesima regione.

9.10 Casi di incompatibilità per gli amministratori e per i dirigenti.

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate nelle seguenti disposizioni del D.Lgs. 39/2013:

a) gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali nella PA che comportano poteri di vigilanza o di controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati sono incompatibili con incarichi in enti di diritto privato che sono da questi regolati (art. 9);

Gli stessi incarichi sono incompatibili con lo svolgimento in proprio di una attività professionale se regolata dalla amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

b) Incarichi di amministratori di enti privati controllati dal pubblico: sono incompatibili, se di livello di controllo locale, con la carica di componente di Giunta o Consiglio di provincia, di comune o forma associativa sopra ai 15.000 abitanti della stessa Regione. (art.11)

c) Incarichi dirigenziali, esterni e interni, di amministrazioni pubbliche e di enti privati controllati dal pubblico: sono incompatibili con la carica di componente dell'organo di indirizzo dell'amministrazione che ha conferito l'incarico, di presidente e amministratore delegato dell'ente di diritto privato che ha conferito l'incarico. Sono incompatibili con le cariche di Presidente del Consiglio, Ministro, Viceministro, sottosegretario di Stato e Commissario di Governo, parlamentare. Sono incompatibili con le cariche di componente della Giunta e del Consiglio della Regione interessata, della Provincia, del Comune o di forma associativa sopra ai 15.000 abitanti, con la carica di presidente o amministratore delegato di enti privati controllati dalla Regione, con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti privati controllati dal pubblico da parte di regione, provincia, comune o forme associative sopra ai 15.000 abitanti. (art.12)

d) Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione (art.13).

e) incompatibilità prevista dall'art. 11 comma 8 del D.Lgs.175/2016: "Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori".

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 48/ 78

9.11 Ulteriori casi di incompatibilità e inconfiribilità (D.Lgs. 201/2022).

Le disposizioni del D.Lgs. 201/2022 materia di “Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica” si applicano a tutti i servizi di interesse economico generale prestati a livello locale (tipicamente sono servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete: la distribuzione dell'energia elettrica, la distribuzione del gas naturale, il servizio idrico integrato, la gestione dei rifiuti urbani, il trasporto pubblico locale).

In applicazione dell'art. 6 del citato decreto, non possono essere conferiti incarichi professionali, di amministrazione o di controllo societario, né incarichi inerenti alla gestione del servizio:

- ai componenti di organi di indirizzo politico dell'ente competente all'organizzazione del servizio o alla sua regolazione, vigilanza o controllo, nonché ai dirigenti e ai responsabili degli uffici o dei servizi direttamente preposti all'esercizio di tali funzioni;
- ai componenti di organi di indirizzo politico di ogni altro organismo che espleti funzioni di stazione appaltante, di regolazione, di indirizzo o di controllo del servizio, nonché ai dirigenti e ai responsabili degli uffici o dei servizi direttamente preposti all'esercizio di tali funzioni;
- ai consulenti per l'organizzazione o regolazione del servizio.

Le inconfiribilità si intendono cessate decorso un anno dalla conclusione degli incarichi ivi elencati.

Il soggetto a cui è conferito un incarico professionale, di amministrazione o di controllo societario o inerente alla gestione del servizio presenta le dichiarazioni ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

Ai componenti della commissione di gara per l'affidamento della gestione del servizio continuano ad applicarsi le disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, dell'articolo 6 -bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e in materia di contratti pubblici.

9.12 Disciplina comune a tutti i casi di inconfiribilità/incompatibilità.

Adempimenti connessi agli incarichi (art.20)

Per ogni incarico l'interessato, a pena di inefficacia, deve produrre una dichiarazione:

- al momento del conferimento dell'incarico per l'insussistenza di cause di inconfiribilità;
- annualmente per tutta la durata dell'incarico per l'insussistenza di cause di incompatibilità;
- pubblicazione della dichiarazione sul sito dell'ente che conferisce l'incarico per i dirigenti.

Vigilanza (artt.15,16)

La vigilanza sull'inesistenza di cause d'inconfiribilità o incompatibilità spetta al responsabile anticorruzione ed all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

L'eventuale sussistenza di cause d'incompatibilità è contestata all'interessato dal Responsabile Anticorruzione con l'assegnazione di un termine perentorio di 15 gg per rimuoverle e la contestuale segnalazione all'Autorità nazionale anticorruzione, ed alla Corte dei Conti.

L'Autorità nazionale anticorruzione, svolge poteri ispettivi sull'effettiva applicazione del decreto, può sospendere il provvedimento di conferimento dell'incarico e svolge consulenza agli enti sulle modalità di applicazione del D.Lgs.39/2013.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 49/ 78

Sanzioni (artt.17,18)

- nullità dell’atto d’incarico;
- responsabilità amministrativa in capo ai componenti l’organo che ha conferito l’incarico;
- divieto di tre mesi di conferimento incarichi all’organo che ha adottato l’atto nullo;
- decadenza dall’incarico incompatibile e contestuale risoluzione del relativo contratto decorsi 15 gg. dalla contestazione da parte del responsabile anti corruzione;
- inconfiribilità di qualsiasi incarico in caso di accertata dichiarazione mendace circa l’insussistenza di cause d’inconfiribilità/incompatibilità di incarichi.

9.13 Misure:

- a) il soggetto a cui l’incarico è conferito deve rilasciare all’atto della nomina una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità o incompatibilità ai sensi del DPR 445/2000. In caso di dichiarazioni mendaci segue la responsabilità penale di cui all’art.76 DPR 445/2000 e ai sensi dell’art.20 c.5 D.Lgs.39/2013 l’inconfiribilità di qualsivoglia incarico nella società o da parte della società per 5 anni.
- Per quanto sopra quindi la Società accetterà solo dichiarazioni alle quali venga allegata l’elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare / che viene nominato nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la P.A.
- b) Il RPCT cura che siano rispettate le disposizioni e contesta all’interessato le situazioni di inconfiribilità/incompatibilità³ e segnala le violazioni ad ANAC, che vigila con poteri anche ispettivi e di accertamento⁴.

9.14 Misure generali - Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.

Si conferma il mantenimento della vigente misura per cui a tutti i componenti della commissione di valutazione delle offerte e delle commissioni per il reclutamento del personale, compreso al segretario verbalizzante, viene richiesta la sottoscrizione di una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 della inesistenza delle cause di incompatibilità e di astensione di cui all’art. 42 e 77, commi 4, 5, 6 del D.Lgs. 50/2016 (per i contratti) – sostituiti dall’art 16 e 93 del D.Lgs.32/2023 - e dell’art 51 del codice di procedura civile, e dell’art.35bis D.Lgs.165/2001. La dichiarazione va assunta in sede di primo insediamento della commissione, e visto l’elenco dei partecipanti, deve essere conservata in atti ed è accessibile a chiunque ne faccia richiesta, a seguito della conclusione della procedura.

³ Art 15 dlgs 39 cit.

⁴ Il RPCT accerta la inconfiribilità, contesta a soggetto che ha nominato e a destinatario, dichiara la nullità e irroga la sanzione interdittiva dell’art. 18 dlgs 39 citato/accerta la incompatibilità, contesta e se interessato non opta propone l’atto di decadenza, art. 19 (Delibera ANAC 833 del 3 agosto 2016).

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 50/ 78

9.15 Misure generali - Svolgimento di incarichi extra istituzionali

Quale misura anticorruzione e prevenzione del conflitto di interessi si ritiene opportuno dare applicazione anche in Acque del Chiampo spa all'indicazione dell'art.53 D.Lgs.165/2001 (ancorché non applicabile come già descritto precedentemente), che tratta dello svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti della Società.

Per i dipendenti di Acque del Chiampo spa che intendono svolgere incarichi retribuiti (o che comunque ricevono, sotto qualsiasi forma, un compenso) assegnati da terzi devono essere preventivamente autorizzati, con le seguenti indicazioni:

- a) Sono vietati gli incarichi che possono portare un dipendente in conflitto di interessi, anche solo potenziale, con l'attività della Società e con l'attività dei fornitori, professionisti e altri soggetti con cui la Società opera.
- b) Gli incarichi svolti a titolo gratuito vanno in ogni caso comunicati preventivamente alla Società.
- c) In via preliminare sono vietati tutti gli incarichi ricevuti da soggetti che hanno rapporti contrattuali o di utenza o usufruiscono della erogazione dei servizi della società o svolgono attività di esecuzione lavori, fornitura o erogazione di servizi a favore della società e sono dalla stessa remunerati (anche per subappalti o sub contratti). Questi incarichi in via eccezionale possono essere autorizzati ove sia motivato e accertato nello specifico che non si realizza un conflitto di interessi o un rischio corruttivo.
- d) In via preliminare sono consentiti, e quindi esclusi dall'obbligo di autorizzazione e di pubblicazione, gli incarichi ed attività attinenti le seguenti descrizioni ATECO:
 - o coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi;
 - o silvicoltura ed altre attività forestali;
 - o pesca e acquacoltura;
 - o alloggio;
 - o bar e altri esercizi simili senza cucina;
 - o cura e manutenzione del paesaggio;
 - o attività sportive, di intrattenimento e di divertimento.
- e) La richiesta di autorizzazione per lo svolgimento di attività e incarichi extra istituzionali va fatta nel seguente modo:
 - o la richiesta per iscritto dev'essere presentata almeno 10 giorni prima dell'inizio di qualsiasi attività extra istituzionale;
 - o la normativa vale per tutti i dipendenti della Società, in correlazione e in proporzione alla loro attività svolta nella Società;
 - o la richiesta va presentata al proprio Dirigente di Area e al Responsabile del Servizio, che la inoltrano tempestivamente, esprimendo eventuale parere, al Direttore Generale che autorizza/non autorizza.
 - o l'interessato comunica all'ufficio Risorse Umane, il quale annota l'incarico nel fascicolo del dipendente.
- f) Sono in genere consentiti, anche se retribuiti, i seguenti incarichi:
 - o collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili;
 - o utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;
 - o partecipazione a convegni e seminari;
 - o incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 51/ 78

- o incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo;
 - o incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita;
 - o attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione, e di società pubbliche o partecipate, nonché di docenza e di ricerca scientifica (art. 53 D.Lgs.65/2001 c.6). Anche in tale fattispecie gli incarichi vanno preventivamente comunicati.
- g) Ai sensi dell'art.18 D.Lgs.33/2013 (che per ANAC è applicabile anche alle società pubbliche) va pubblicato in amministrazione trasparente l'elenco degli incarichi conferiti e autorizzati a ciascuno dei propri dipendenti, con indicazione della durata e del compenso spettante per ogni incarico.

9.16 Misure generali – Divieti post-employment (Pantouflage).

La L.190/2012 ha introdotto un nuovo comma all'art.53 D.Lgs.165/2001 (c.16 ter) per contrastare il **rischio di corruzione connesso all'impiego di un dipendente pubblico successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.**

La norma dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Il rischio è che il dipendente pubblico, durante il periodo di servizio, possa rivelarsi imparziale per la pubblica amministrazione stessa, ossia che possa preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e sfruttare a tale fine la sua posizione nella P.A.; la cosiddetta "clausola di pantouflage" intende prevenire uno scorretto esercizio dell'attività istituzionale da parte del dipendente pubblico, ossia intende evitare situazioni di conflitto d'interessi (ad es. passaggio di alti funzionari statali a ditte private) qualificabili in termini di "incompatibilità successiva" alla cessazione dal servizio del dipendente pubblico.

Dal punto di vista dei soggetti privati, il divieto è volto anche a ridurre il rischio che essi possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione l'opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio.

La norma utilizza i termini "servizio" e "cessazione del pubblico impiego", quasi a riferirsi esclusivamente ai dipendenti a tempo indeterminato delle pubbliche amministrazioni. Tuttavia nella nozione di dipendenti della pubblica amministrazione sono da ricomprendersi anche i titolari di uno degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013. Sono, infatti, assimilati ai dipendenti della PA anche i soggetti titolari di uno degli incarichi previsti dal d.lgs. n. 39/2013 espressamente indicati all'art. 1, ovvero gli incarichi amministrativi di vertice, gli incarichi dirigenziali interni e esterni, gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico.

La norma si riferisce ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del d.lgs. n. 165/2001 cessati dal servizio; pertanto nell'ambito della Società andrà operata particolare attenzione alle **assunzioni**, in quanto i dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni hanno esercitato "poteri autoritativi o negoziali", dopo la cessazione del rapporto di lavoro non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 52/ 78

In merito alla definizione di soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione, sono esclusi gli enti in *house* della pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico poiché, in tal caso, l'attribuzione dell'incarico di destinazione nell'ambito di una società controllata avviene nell'interesse della stessa amministrazione controllante e ciò determina l'assenza del dualismo di interessi pubblici/privati e del conseguente rischio di strumentalizzazione dei pubblici poteri rispetto a finalità privatistiche, che costituisce uno degli elementi essenziali della fattispecie del *pantouflage*.

In merito al potere "autoritativo", l'ANAC ha avuto già modo di chiarire che il potere autoritativo della pubblica amministrazione implica l'adozione di provvedimenti amministrativi atti ad incidere unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari. In altri termini si considerano tutte le situazioni in cui il dipendente pubblico ha avuto il potere di incidere in maniera determinante su un procedimento e quindi sul provvedimento finale (valutando nel caso concreto l'influenza esercitata sul provvedimento finale) ossia sui provvedimenti che producono effetti favorevoli per il destinatario e quindi anche atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere.

In merito alla "attività lavorativa o professionale" l'ANAC ha valutato sia da preferire un'interpretazione ampia, estesa a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale con i soggetti privati e quindi a rapporti di lavoro a tempo determinato o indeterminato, e ad incarichi o consulenze a favore dei soggetti privati. Sono esclusi dal *pantouflage* gli incarichi di natura occasionale, privi, cioè, del carattere della stabilità: l'occasionalità dell'incarico, infatti, fa venire meno anche il carattere di "attività professionale" richiesto dalla norma, che si caratterizza per l'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata.

Con riferimento ai dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, tale definizione è riferita sia a coloro che sono titolari del potere (soggetti apicali nell'organizzazione) sia ai dipendenti che pur non essendo titolari di tali poteri, collaborano al loro esercizio svolgendo istruttorie (pareri, certificazioni, perizie) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto dal funzionario competente.

Inoltre, il divieto deve trovare applicazione anche in relazione al personale che nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione si costituisca nuovo operatore economico e rivesta il ruolo di Presidente del consiglio di amministrazione partecipando alle gare indette dall'amministrazione presso la quale abbia svolto attività lavorativa.

L'art.53 D.lgs. n. 165/2001, c.16 ter, prevede che "i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di trattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi conferiti".

Le misure:

- **negli atti di assunzione del personale**, sia a livello dirigenziale che non dirigenziale, è inserita la dichiarazione da parte del candidato che: "*negli ultimi tre anni di servizio non ha esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei confronti della Società Acque del Chiampo spa*";
- previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, per quanto

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 53/ 78

- di conoscenza, in conformità a quanto previsto nei bandi tipo adottati dall’Autorità ai sensi dell’art. 71 del d.lgs. n. 50/2016 (sostituito dall’art 83 del D.Lgs.32/2023);
- inserimento nei bandi di gara, nonché negli atti di autorizzazione e concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere a enti privati, come pure nelle Convenzioni comunque stipulati dall’Amministrazione di un richiamo esplicito alle sanzioni cui incorrono i soggetti per i quali emerga il mancato rispetto dell’art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001;
 - i servizi competenti per materia, il servizio Risorse Umane e il servizio Approvvigionamenti che si occupa di contratti pubblici,
 - inseriscono all’interno dei contratti di assunzione del personale specifiche clausole anti-pantouflage,
 - acquisiscono, da parte di soggetti che rivestono qualifiche potenzialmente idonee all’instestazione o all’esercizio di poteri autoritativi e negoziali la dichiarazione di impegno a rispettare il divieto di pantouflage (gli operatori economici dovranno attestare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del divieto di pantouflage);
 - il RPCT svolge verifiche, improntate ai criteri di gradualità e sostenibilità delle misure, sulla corretta attuazione delle misure previste nel pian; il RPCT può avvalersi della collaborazione degli uffici competenti dell’amministrazione/ente - ad esempio l’ufficio del personale o l’ufficio gare e contratti – per lo svolgimento dei propri compiti; la verifica è attuata con analisi del curriculum vitae al momento dell’assunzione.

A norma dell’art.21 D.Lgs.39/2013 sull’individuazione dei dipendenti destinatari del divieto, nonché secondo quanto chiarito dalla delibera ANAC n. 88 del 8 febbraio 2017 (recante ad oggetto “ambito oggettivo di applicazione art. 53, comma 16-ter d.lgs. 165/2001 – richiesta di parere”), il divieto di impiego dopo la fine del rapporto di lavoro definito dall’art.53 c.16ter D.Lgs.165/2001 trova applicazione anche nei confronti dei dipendenti di enti di diritto privato in controllo, regolati o finanziati, definiti dal D.Lgs.39/2013, titolari dei predetti incarichi. Sono dunque sottoposti al divieto gli amministratori e i direttori generali⁵, in quanto muniti di poteri gestionali.

⁵ ANAC, nella delibera 88/2017, richiamando i provvedimenti in materia (deliberazione n. 292 del 09 marzo 2016, AG2 del 4 febbraio 2015, AG8 del 18 febbraio 2015, AG74 del 21 ottobre 2015, nonché gli orientamenti da n. 1) a n. 4) e 24) del 2015), precisa: “Con riferimento ai dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui fa riferimento la norma, è stato affermato che tale definizione è riferita sia a coloro che sono titolari del potere (come nel caso dei dirigenti degli uffici competenti all’emanazione dei provvedimenti amministrativi per conto dell’amministrazione e perfezionano negozi giuridici attraverso la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell’ente), sia ai dipendenti che pur non essendo titolari di tali poteri, collaborano al loro esercizio svolgendo istruttorie (pareri, certificazioni, perizie) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto dal funzionario competente.”

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 54/ 78

9.17 Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici.

Rif. PNA2022. La prevenzione di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso l'individuazione e la gestione dei conflitti di interessi.

Si configura una situazione di conflitto di interessi laddove la cura dell'interesse pubblico, cui è preposto il funzionario, potrebbe essere deviata, pregiudicando l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale dell'amministrazione, per favorire il soddisfacimento di interessi personali del medesimo funzionario o di terzi con cui sia in relazione secondo quanto precisato dal legislatore. Si tratta, dunque, di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria. Il conflitto di interessi è, infatti, definito dalla categoria della potenzialità e la disciplina in materia opera indipendentemente dal concretizzarsi di un vantaggio.

Le disposizioni sul conflitto di interessi fanno riferimento a un'accezione ampia, con particolare riguardo al conflitto di interessi in materia di contratti pubblici di cui all'art. 42 del d.lgs. n. 50/2016 (sostituito dall'art 16 del D.Lgs.32/2023), attribuendo rilievo a posizioni che potenzialmente possono minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, il comportamento imparziale del dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale e in generale della propria attività.

Ex D.Lgs.50/2016 art. 42. (Conflitto di interesse)

1. Le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.
2. Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.
3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 2 è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione nei casi di cui al primo periodo costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico.
4. Le disposizioni dei commi da 1, 2 e 3 valgono anche per la fase di esecuzione dei contratti pubblici.
5. La stazione appaltante vigila affinché gli adempimenti di cui ai commi 3 e 4 siano rispettati.

D.Lgs.32/2023 art.16 (Conflitto di interessi)

1. Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.
(L'articolo 15-quater, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, convertito dalla legge 27 novembre 2023, n. 170 al comma 1 ha soppresso le parole «concreta ed effettiva»).
2. In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro.
3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.
4. Le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 55/ 78

Alle situazioni tipizzate di conflitto di interessi individuate dalle norme e, in particolare, agli artt. 7 e 14 del “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici” di cui al D.P.R. n. 62/2013, si aggiungono quelle fattispecie - identificabili con le “gravi ragioni di convenienza”, cui pure fa riferimento lo stesso citato art. 7, ovvero con “altro interesse personale” introdotto dall’art. 42 del Codice dei contratti - che potrebbero interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici. Si tratta di ipotesi che, per la loro prossimità alle situazioni tipizzate, sono comunque idonee a determinare il pericolo di inquinare l’imparzialità o l’immagine imparziale dell’amministrazione.

La disciplina generale in materia di conflitto di interessi è di particolare rilievo altresì per la prevenzione della corruzione. Il legislatore è intervenuto mediante disposizioni all’interno sia del Codice di comportamento per i dipendenti pubblici, sia della legge sul procedimento amministrativo, in cui sono previsti l’obbligo per il dipendente/responsabile del procedimento di comunicazione della situazione in conflitto e di astensione.

Inoltre, con il d.lgs. n. 39/2013, attuativo della l. n. 190/2012, sono state predeterminate fattispecie di incompatibilità e inconferibilità di incarichi per le quali si presume in un circoscritto arco temporale (cd. periodo di raffreddamento) la sussistenza di situazioni di conflitto di interessi.

La stessa normativa europea emanata per l’attuazione del PNRR assegna un particolare valore alla prevenzione dei conflitti di interessi. In proposito, l’art. 22, co. 1, del Regolamento UE 241/202177 prevede espressamente: “Nell’attuare il dispositivo gli Stati membri, in qualità di beneficiari o mutuatari di fondi a titolo dello stesso, adottano tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell’Unione e per garantire che l’utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell’Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l’individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi”.

Inoltre, il medesimo Regolamento UE, al fine di prevenire il conflitto di interessi, all’art. 22, stabilisce specifiche misure, imponendo agli Stati membri, fra l’altro, l’obbligo di fornire alla Commissione i dati del titolare effettivo del destinatario dei fondi o dell’appaltatore “in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l’individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi”.

Lo Stato italiano ha recepito le misure fissate a livello di regolamentazione UE, oltre che in disposizioni normative, anche negli atti adottati dal MEF, Dipartimento RGS, Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per l’attuazione del PNRR. In particolare, nelle Linee Guida (LLGG) del Ministero dell’Economia e Finanza (MEF) annesse alla circolare 11 agosto 2022, n. 30/2022, è stata posta grande attenzione alla necessità di garantire la trasparenza dei dati relativi al titolare effettivo dei soggetti partecipanti alle gare per l’affidamento dei contratti pubblici. Tra le numerose indicazioni fornite dal MEF nelle predette LLGG è ricompresa anche quella con cui si è previsto non solo l’obbligo per gli operatori economici di comunicare i dati del titolare effettivo ma anche quello, posto in capo al soggetto attuatore/stazione appaltante, di richiedere la dichiarazione del medesimo titolare effettivo di assenza di conflitto di interessi.

Per la nozione di titolare effettivo, i criteri e le indicazioni ai fini dell’individuazione dello stesso si rinvia a quanto stabilito nella normativa in materia di anticiclaggio di cui al d.lgs. n. 231/2007 e riportato nelle stesse Linee guida del MEF.

La definizione e la disciplina del titolare effettivo sono funzionali a garantire la riconducibilità di un’operazione alla persona fisica che, di fatto, ne trae vantaggio, al fine di evitare che altri soggetti e, in particolare, strutture giuridiche complesse - società e altri enti, trust e istituti giuridici affini - siano utilizzati come schermo per occultare il reale beneficiario e realizzare finalità illecite.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 56/ 78

Misura generale – Dichiarazione del titolare effettivo.

Per quanto sopra, quale **misura** di prevenzione della corruzione, si prevede di richiedere ai soggetti partecipanti alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici di rilasciare apposita dichiarazione relativa ai dati e circa l'assenza di conflitto di interessi del **titolare effettivo**, con previsione di una verifica a campione che la dichiarazione sia stata resa.

Inquadramento normativo.

Di seguito la sintesi dell'attuale inquadramento normativo, fino all'entrata in vigore della nuova disciplina in materia di contratti pubblici, salvo diverse previsioni specifiche che saranno dettate dal Legislatore.

L'art. 42 del D.Lgs.50/2016 sostituito dall'art.16 del D.Lgs.32/2023 (si veda il riquadro di pagina precedente) **si applica** ai contratti d'appalto, subappalto e di concessione pubblici, sia nella fase di gara che in quella esecutiva, nei settori ordinari e speciali, sia sopra che sottosoglia.

L'art. 42, d.lgs. n. 50/2016 sostituito dall'art.16 del D.Lgs.32/2023 dispone che le stazioni appaltanti prevedano misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interessi nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire, così, la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.

In particolare, l'obiettivo è quello di impedire che l'amministrazione aggiudicatrice si lasci guidare, nella scelta del contraente, da considerazioni estranee all'appalto, accordando la preferenza a un concorrente unicamente in ragione di particolari interessi soggettivi.

Si ha conflitto d'interessi quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi - che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato - ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nell'ambito della procedura di appalto o di concessione.

Quanto al contenuto minimo della nozione di conflitto di interessi, la norma rinvia inoltre alle situazioni che determinano l'obbligo di astensione previste dall'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013.

Ogni qual volta si configurino tali situazioni di conflitto di interessi, il dipendente è tenuto a una comunicazione tempestiva al responsabile dell'ufficio di appartenenza che valuta nel caso concreto la sussistenza del conflitto.

Lo stesso art. 42 al co. 3 individua, quali rimedi nel caso in cui si verifichi il rischio di un possibile conflitto di interessi, "l'obbligo di darne comunicazione alla stazione appaltante" e di "astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni", pena la responsabilità disciplinare del dipendente pubblico e fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale.

Soggetti ai quali si applica l'art. 42 D.Lgs.50/2016 (sostituito dall'art.16 del D.Lgs.32/2023)

L'ambito di applicazione dell'art. 42, sostituito dall'art.16 del D.Lgs.32/2023, è definito dal co. 2 in riferimento al "personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni".

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 57/ 78

La norma deve essere interpretata secondo un’accezione ampia e con un approccio funzionale e dinamico, connesso all’apporto o al coinvolgimento che determinati soggetti hanno avuto, o potrebbero avere, nell’ambito dell’affidamento.

Il tema va considerato sia sotto il profilo della identificazione delle “stazioni appaltanti”, sia con riferimento all’identificazione del “personale” cui la norma si applica.

Quanto alle **stazioni appaltanti**, il precedente Codice dei contratti pubblici – D.Lgs.50/2016 - le definisce all’art. 3, chiarendo che si tratta di amministrazioni aggiudicatrici, enti aggiudicatori o soggetti aggiudicatori che affidano a un operatore economico un contratto pubblico di appalto o di concessione avente per oggetto l’acquisizione di servizi o forniture oppure l’esecuzione di lavori o opere; l’attuale Codice (D.Lgs.32/2023) definisce «stazione appaltante» qualsiasi soggetto, pubblico o privato, che affida contratti di appalto di lavori, servizi e forniture e che è comunque tenuto, nella scelta del contraente, al rispetto del codice.

Vi rientrano, quindi, anche le società pubbliche e gli enti privati che operino in qualità di stazioni appaltanti, nonché le **società in house**, quali sottocategoria delle società in controllo pubblico o a partecipazione pubblica e, dunque, assoggettate al Codice nello svolgimento delle procedure di gara e tenute all’osservanza dell’art.42 D.lgs.50/2016.

Con riferimento al **personale delle stazioni appaltanti**, la disciplina si applica a tutto il personale dipendente, a prescindere dalla tipologia di contratto che lo lega alle stesse (ossia contratto a tempo determinato o contratto a tempo indeterminato) e a tutti coloro che, in base ad un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, siano in grado di impegnare l’ente nei confronti dei terzi o comunque rivestano, di fatto o di diritto, un ruolo tale da poterne obiettivamente influenzare l’attività esterna.

A titolo esemplificativo è opportuno verificare se, oltre al RUP, alla predisposizione, condivisione o approvazione della documentazione complessiva di gara (determina, bando, verbali, aggiudicazione) partecipino anche altri soggetti che potrebbero ugualmente trovarsi in situazioni di conflitto di interessi rispetto alla specifica procedura di gara, come: Direttori Generali; Capi di uffici legali; Capi Dipartimento; Membri degli organi di amministrazione e controllo della stazione appaltante che non sia un’amministrazione aggiudicatrice; Organi di governo delle amministrazioni aggiudicatrici laddove adottino atti di gestione e agli organi di vigilanza esterni.

Lo stesso vale anche per tutti i prestatori di servizi a vario titolo coinvolti nell’affidamento come ad esempio: progettisti esterni; commissari di gara; collaudatori.

Attenzione va posta anche sulla figura del **progettista esterno**, non dipendente, che elabora il progetto posto a base di gara. Per tale soggetto, infatti, non sussiste un obbligo dichiarativo e di conseguenza, un eventuale obbligo di astensione dalla gara, ma è previsto uno specifico divieto di assegnazione del contratto di appalto o subcontratto alla cui base c’è la progettazione dallo stesso redatta, a meno che dimostri che l’esperienza acquisita nell’espletamento degli incarichi di progettazione non è stata tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori. Pertanto, non esiste un automatismo nell’applicazione della citata disposizione ai progettisti e un’eventuale esclusione dello stesso va valutata dall’amministrazione caso per caso.

Nella fase esecutiva dei contratti pubblici, in ragione della rilevanza degli interessi coinvolti e dell’assenza di confronto competitivo, che costituisce una forma di controllo, devono essere considerati anche i soggetti che intervengono in tale fase. Le situazioni di conflitto di interessi sono da valutare anche con riferimento ai subappaltatori.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 58/ 78

Le figure che assumono rilievo, in ragione dell'influenza che esercitano, sono ad esempio: il Direttore dei lavori/Direttore dell'esecuzione e, ove nominati, eventuali loro assistenti, specie negli affidamenti particolarmente complessi; il coordinatore per la sicurezza; l'esperto per accordo bonario; gli organi coinvolti nella valutazione delle transazioni; i collaudatori/soggetti competenti alla verifica di conformità ed eventuali loro assistenti; gli organi deputati alla nomina del Direttore dell'esecuzione/Direttore dei lavori o del RUP.

L'art. 42 non si applica invece a quei soggetti che si limitano a svolgere attività di natura operativa o che intervengono marginalmente nella fase esecutiva.

Per quanto riguarda i soggetti che compongono gli **organi politici**, si ritiene che, in via generale, essi non assumano incarichi di natura amministrativa (compresi quelli connessi alla gestione degli affidamenti), in coerenza con il principio di separazione tra politica e amministrazione.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 59/ 78

Misure generali – Dichiarazioni sul conflitto di interessi.

La principale misura per la gestione del conflitto di interessi è costituita dal sistema delle dichiarazioni che vengono rese dai dipendenti e dai soggetti esterni coinvolti (esclusi i progettisti [...]), dalle successive verifiche e valutazioni svolte dall'amministrazione e dall'obbligo di astensione in caso di sussistenza del conflitto.

Innanzitutto, occorre considerare la dichiarazione da rendere al dirigente all'atto dell'assegnazione all'ufficio, secondo quanto previsto dal Codice di comportamento e del RUP per ogni gara.

- ❑ Per quanto concerne i contratti che utilizzano i **fondi PNRR** e fondi strutturali si ritiene che, in un'ottica di rafforzamento dei presidi di prevenzione, ad avviso dell'Autorità, i dipendenti, per ciascuna procedura di gara in cui siano coinvolti, forniscano un aggiornamento della dichiarazione con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento [...]. Anche i soggetti esterni [...].
- ❑ Per gli **altri contratti** invece resta fermo l'orientamento espresso da ANAC nelle Linee Guida (LL.GG.) n. 15/2019 che prevedono una dichiarazione solo **al momento dell'assegnazione** all'ufficio o dell'attribuzione dell'incarico. Resta fermo l'obbligo di rendere la dichiarazione ove i soggetti tenuti ritengano di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, rispetto alla specifica procedura di gara e alle circostanze conosciute che potrebbero far insorgere detta situazione. Tale ultima dichiarazione dovrà essere aggiornata in caso di conflitti di interesse che insorgano successivamente nel corso delle diverse fasi della procedura di gara, ivi inclusa la fase esecutiva.
- ❑ Resta fermo comunque l'obbligo di rendere la dichiarazione per ogni singola gara da parte del **RUP** (cfr. § 6.3. LL.GG. n. 15/2019) e dei **commissari** di gara (cfr. art. 77 d.lgs. 50/2016 sostituito dall'art.93 del D.Lgs.32/2023). Per quanto riguarda il RUP, lo stesso rende la dichiarazione al soggetto che lo ha nominato e al proprio superiore gerarchico.
- ❑ Si prevede di valutare specifici percorsi formativi e adottare circolari/documenti esplicativi di possibili fattispecie di conflitto di interesse, quali ulteriori misure preventive (si veda sul punto § 12 "Attività formative e di sensibilizzazione del personale" contenuto nella Parte IV "La prevenzione del rischio" delle citate Linee guida n. 15/2019).

Le dichiarazioni sono rese per quanto a conoscenza del soggetto interessato e riguardano ogni situazione potenzialmente idonea a porre in dubbio la sua imparzialità e indipendenza.

Pertanto:

- la stazione appaltante acquisisce le dichiarazioni e provvede a protocollare, raccogliere e conservare le stesse;
- gli uffici competenti della stazione appaltante (ad esempio l'ufficio del personale) possono effettuare controlli a campione sulle dichiarazioni, ivi comprese quelle del RUP. Tali controlli devono però essere avviati ogni volta che sorga il sospetto della non veridicità delle informazioni riportate.

Le verifiche sono svolte in contraddittorio con il soggetto interessato e mediante, ad esempio, l'utilizzo di banche dati, liberamente accessibili relative a partecipazioni societarie o a gare pubbliche alle quali le

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 60/ 78

stazioni appaltanti abbiano abilitazione (ad es. Telemaco, BDNCP), informazioni note o altri elementi a disposizione della stazione appaltante, nel rispetto della normativa sulla tutela della privacy.

I controlli possono anche essere svolti tenendo conto delle situazioni di rischio di interferenza dovute a conflitti di interessi, che possono sorgere nelle procedure di gara, indicate nelle già citate Linee guida cui si rinvia o in caso di segnalazione da parte di terzi.

In caso di omissione delle dichiarazioni o di mancata segnalazione di situazioni di conflitto di interessi, nonché laddove il dipendente non si astenga dal partecipare ad una procedura di gara, ai dipendenti privati delle società che svolgono le funzioni di stazione appaltante tenuti all'osservanza del c.d. "Modello 231" e del Codice etico aziendale, si applicano i sistemi disciplinari ivi previsti.

Misure generali – Dichiarazioni sul conflitto di interessi - Ulteriori misure preventive.

Verranno prese in considerazione nel triennio altre misure (rif. PNA2022 par. 3.4):

- ❑ misure di verifica a cura del RPCT, anche a campione, che le dichiarazioni sul conflitto di interessi rese da parte dei soggetti interessati all'atto dell'assegnazione all'ufficio e nella singola procedura di gara siano state correttamente acquisite dal responsabile dell'ufficio di appartenenza/ ufficio competente alla nomina e dal RUP e raccolte, protocollate e conservate, nonché tenute aggiornate dagli uffici competenti (ad es. ufficio del personale o ufficio gare e contratti) della stazione appaltante. Nello svolgimento di tali verifiche il RPCT può rivolgersi al RUP per chiedere informazioni, in quanto quest'ultimo, come sopra evidenziato, effettua una prima valutazione sulle dichiarazioni.
- ❑ individuazione dei criteri di rotazione nella nomina del RUP ove possibile tenuto conto delle caratteristiche e modalità organizzative dell'amministrazione;
- ❑ chiara individuazione dei soggetti che sono tenuti a ricevere e valutare e a monitorare le dichiarazioni di situazioni di conflitto di interessi;
- ❑ inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari, ai quali si richiede la preventiva dichiarazione della insussistenza di rapporti di parentela o di familiarità con i soggetti che hanno partecipato alla definizione della procedura di gara e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente;
- ❑ previsione, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di sanzioni a carico dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, nel caso di violazione degli impegni sottoscritti, secondo la gravità della violazione accertata e la fase in cui la violazione è posta in essere, oltre che nel rispetto del principio di proporzionalità;
- ❑ attestazione da parte del RUP all'interno del provvedimento di affidamento/aggiudicazione di aver accertato l'assenza di situazioni di conflitto di interessi; ovvero la ricorrenza di situazioni di conflitto tali, però, da non pregiudicare la procedura; ovvero la ricorrenza di significative situazioni di conflitto, a seguito delle quali sono state adottate specifiche misure di riduzione/eliminazione del rischio;
- ❑ attività di sensibilizzazione del personale al rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di conflitto di interessi, anche mediante apposite sessioni formative in cui analizzare anche casistiche ricorrenti di situazioni di conflitto.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 61/ 78

9.18 Misure generali - Patti di integrità.

Si conferma la misura per cui negli avvisi, nelle condizioni generali, nelle lettere di invito, nella stipula dei contratti è inserita la clausola di salvaguardia del seguente protocollo di legalità.

“Con la sottoscrizione del contratto, l'appaltatore/ fornitore dichiara di aver preso visione del Codice di comportamento adottato da Acque del Chiampo SPA, con particolare riguardo al Capitolo 9 “Rapporti con i fornitori”, pubblicato all’URL:

<https://www.acquedelchiampospa.it/trasparenza/disposizioni-general/atti-general>

Il Codice di Comportamento, integrando la Politica per la Qualità, l’Ambiente e la Sicurezza adottata da Acque del Chiampo SPA, conferma gli impegni assunti dalla nostra azienda e richiesti ai nostri fornitori al rispetto delle leggi, alla tutela della sicurezza e dell’ambiente, alla trasparenza ed al rispetto degli obblighi contrattuali.

Il contraente è quindi obbligato:

- *al rispetto di tutte le disposizioni contenute nel codice di comportamento;*
- *al rispetto di tutte le leggi e regolamenti vigenti in tutti i paesi in cui opera per conto della Società;*
- *a segnalare in forma scritta alla Stazione appaltante ogni violazione del codice di comportamento oltre agli eventuali procedimenti o provvedimenti giudiziari relativi ai reati di cui al D.lgs. 231/01 ss.mm. che dovessero essere comminati ai propri amministratori o direttori tecnici.*

In caso di accertata violazione delle clausole etiche contenute nel codice di comportamento o nel caso in cui vengano adottati provvedimenti cautelari a carico di amministratori o direttori tecnici dell’impresa appaltatrice per i reati di cui al D.lgs. 231/01 ss.mm. o vengano comminate condanne o sanzioni amministrati-ve per gli stessi reati ai predetti soggetti, il contratto sarà risolto in danno dell’Appaltatore con tempestiva comunicazione alla funzione di Acque del Chiampo SPA preposta ai pagamenti ed all’Organo di vigilanza.

Il contraente è obbligato a dare comunicazione tempestiva alla Società nel caso in cui siano avviati verso gli stessi soggetti amministratori e/o direttori tecnici dei procedimenti penali per i reati di cui al titolo II del libro secondo del codice penale (dei delitti contro la pubblica amministrazione). La Società considera risolto di diritto il contratto nel caso in cui gli stessi soggetti siano incorsi in una condanna passata in giudicato per tali reati.”

La clausola potrà essere modificata ove intervenissero nuove disposizioni di legge.

La clausola di rispetto del patto di integrità potrà essere inserita anche nei contratti con i clienti della società per le materie di rilevanza ambientale (conferitori di rifiuti ed altre tipologia di utenze), eventualmente anche integrando il vigente Codice di comportamento.

9.19 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.

Devono essere garantite la comunicazione e l’informazione al personale, anche neoassunto, ed agli stakeholders (portatori di interesse che ruotano intorno all’organizzazione) e shareholders (azionisti dell’impresa, coloro che ne posseggono quote di capitale) in ordine al presente piano ed alle azioni di contrasto alla corruzione adottate dalla società. Le informative periodiche ai soci e la relazione al bilancio contengono note informative a tale riguardo.

Un’azione specifica di sensibilizzazione deve essere svolta nei confronti degli utenti industriali, attraverso l’inserimento di una clausola etica nel contratto, l’attivazione di uno strumento di segnalazione di eventuali

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 62/ 78

comportamenti difforni da parte di personale della Società, nonché mediante specifiche comunicazioni nell'ambito della Consulta degli utenti.

Con le modalità di comunicazione previste a favore dell'utenza nella Carta del Servizio Idrico Integrato e con la comunicazione, anche tramite le bollette di fatturazione, della indicazione della adozione del Piano presso la Società, il link per leggerlo e indirizzo per comunicare con RPCT.

9.20 Formazione in tema di etica, legalità e rischio corruttivo

Tra le principali misure di prevenzione della corruzione rientra la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo, e più in generale la formazione in materia di risk management. Nel 2022 si era provveduto a formare adeguatamente, tramite sessioni di training on the job da remoto con società esterna, il personale e il RPCT, al fine di approfondire il metodo qualitativo richiesto dall'ANAC per la mappatura dei processi. Sempre nel 2022 era stata erogata formazione in materia di Risk Management (D.Lgs.231/01, Salute e sicurezza sul lavoro, Privacy e GDPR, Reati delle società, ecc.) coinvolgendo responsabili e preposti di alcuni servizi aziendali (Approvvigionamenti, Autorizzazioni, Sicurezza, Amministrazione, Autorizzazioni, IT).

In generale la programmazione della formazione avviene su scala aziendale, in forma integrata, raccogliendo le esigenze formative complessive ed elaborando il documento Piano annuale della formazione (DOC.Q.08.09).

La formazione specifica viene pianificata dal RPCT in collaborazione con il responsabile per le attività formative ed è indirizzata allo stesso RPCT, nonché ai soggetti di vertice (direttori d'area) ed ai livelli intermedi (responsabili dei processi, primariamente in cui il rischio non è basso/trascurabile) e operativi, tenuto conto anche delle nuove assunzioni.

In generale, è pianificato su base annuale un incontro formativo generale sulle competenze e sulle tematiche di etica e legalità (anche a turnazione del personale, e calibrata sui diversi ruoli primariamente con inquadramento dirigenziale e quadri), tenendo tuttavia conto che lo stato di emergenza sanitaria causata da Covid-19 ha notevolmente ridimensionate le attività formative effettuate nel triennio 2020-2022. La formazione si inserisce come parte generale di presentazione del Piano e in seguito come una parte specifica. Per i diversi settori viene segnalato quali normative abbiano anche una valenza di prevenzione della corruzione e tutela della legalità; si realizza come una parte della formazione contenutistica /aggiornamento dei vari settori, prevedendo la realizzazione di percorsi formativi differenziati in funzione dei destinatari.

La formazione si può svolgere internamente tramite il personale della Società, con *focus group* e su casi specifici/concreti che tengano conto delle specificità della Società valorizzando così le esperienze dei discenti stessi.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 63/ 78

9.21 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (art. 54 bis del D.LGS. 165/2001 e Determina n. 6 del 28 aprile 2015 Tutela del whistleblower; legge 30.11.2017 n. 179; delibera ANAC 469 del 9.06.2021)

Si tratta del fenomeno del c.d. “whistleblowing” (“segnalazione”) il quale consiste nella rivelazione, da parte di membri di un’organizzazione, di pratiche illegali o illegittime a persone od organizzazioni in grado di adottare efficaci azioni di risposta.

La L.190/2012 ha recepito questa indicazione limitatamente all’ambito delle pubbliche amministrazioni. La legge 179/2017 prevede l’applicazione della disciplina anche al settore privato inserendo il comma 2 bis all’art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

Nel corso del triennio 2021-2023 non sono avvenute segnalazioni.

L’ANAC, con delibera n.469 del 9 giugno 2021, ha rilasciato le “Linee Guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54 bis del d.lgs. 165/2001 (cd. whistleblowing)”.

La misura è definita come segue.

Il segnalatore può presentare, a tutela dell’integrità dell’ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi della D.Lgs.231/2001 e della L.190 /2012 e in genere di “cattiva amministrazione” e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell’ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte. A tal fine la segnalazione, oltre all’identità⁶ del segnalante, deve preferibilmente contenere i seguenti elementi:

- preferibilmente la generalità del soggetto che effettua la segnalazione, con indicazione della posizione o funzione svolta nell’ambito dell’azienda; questi elementi saranno oggetto della più stretta riservatezza;
- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi;
- se conosciute, le generalità o altri elementi (come la qualifica e il servizio in cui svolge l’attività) che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno posto/i in essere i fatti segnalati;
- l’indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- l’indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Nel sistema disciplinare sono previste sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell’art. 2043 c.c. e delle ipotesi in cui l’anonimato non è opponibile per legge, (es. indagini penali, tributarie, amministrative o ispezioni svolte da organi esterni) **l’identità del whistleblower viene protetta** in ogni contesto successivo alla segnalazione.

La denuncia è sottratta all’accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della L.241/1990, e successive modificazioni e dalla normativa sull’accesso civico generalizzato.

⁶ Linee Guida ANAC n. 469/2021: “ L’art. 54 -bis non include nel proprio campo di applicazione le segnalazioni anonime e cioè quelle del soggetto che non fornisce le proprie generalità. La ratio della richiamata disposizione è quella di offrire tutela, tra cui la riservatezza dell’identità, al dipendente pubblico che faccia emergere condotte e fatti illeciti. Tale protezione opera, quindi, solo nei confronti di soggetti individuabili, riconoscibili e riconducibili alla categoria di dipendenti pubblici [...]”

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° 9	Pag. 64/ 78

Pertanto, fatte salve le eccezioni di cui sopra, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo espresso consenso e tutti coloro che ricevono o sono coinvolti nella gestione della segnalazione sono tenuti a tutelare la riservatezza di tale informazione.

La tutela del c.d. whistleblower si applica a tutto il personale dipendente, ai collaboratori o consulenti e a chiunque instauri, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, un rapporto con la Società. Resta ferma la disciplina dei pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio che in alcune fattispecie sono gravati dal dovere di riferire i fatti di corruzione (art.331 cpp ed artt.361 e 362 c.p.)⁷

Direttiva europea 2019/1937 sul Whistleblowing .

Con D.Lgs. n.24 del 10 marzo 2023 è stato approvato il legislativo di attuazione della direttiva europea 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'UE.

Si riporta di seguito una sintesi, per le parti applicabili, del D.Lgs. 24/2023 "Attuazione della direttiva 2019/1937 [...]".

Per la Società, in quanto soggetto del settore privato che ha impiegato nell'ultimo anno una media di lavoratori subordinati tra 50 e 249, le disposizioni del decreto legislativo whistleblowing hanno effetto a decorrere dal 17 dicembre 2023.

Il decreto disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

Violazioni. Si intendono i comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato e che consistono in illeciti amministrativi, contabili, civili o penali [...], condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs.231/2001, illeciti che rientrano nell'ambito degli appalti pubblici, tutela dell'ambiente, salute pubblica, protezione dei consumatori, tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi [...].

Le disposizioni del presente decreto non si applicano: a) alle contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovraordinate; [...]

La tutela delle persone segnalanti si applica anche qualora la segnalazione, la denuncia o la divulgazione pubblica di informazioni avvenga: quando il rapporto giuridico non è ancora iniziato, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali; durante il periodo di prova; successivamente allo scioglimento del rapporto di lavoro, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite nel corso del rapporto di lavoro.

⁷ **Cassazione penale, sezione VI, 20.11.2014 nr 48036.**: E' costante insegnamento di questa Corte quello secondo il quale i soggetti inseriti nella struttura organizzativa e lavorativa di una società per azioni possono essere considerati pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, quando l'attività della società medesima sia disciplinata da una normativa pubblicistica e persegua finalità pubbliche, pur se con gli strumenti privatistici.



Obbligo di canale di segnalazione interna. La società attiva un proprio canale di segnalazione, anche con modalità informatiche, che garantisca, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. Analogo canale di segnalazione è adottato dal modello di organizzazione e di gestione di cui al D.lgs.231/2001.

La gestione del canale di segnalazione è affidata a un ufficio interno autonomo dedicato, ovvero è affidata a un soggetto esterno anch'esso autonomo e con personale specificamente formato. Nell'ambito della gestione del canale di segnalazione interna, l'ufficio interno ovvero il soggetto esterno, [...] forniscono informazioni chiare sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni interne [...]; le informazioni sono esposte e rese facilmente visibili nei luoghi di lavoro, nonché accessibili alle persone che pur non frequentando i luoghi di lavoro intrattengono un rapporto giuridico con la Società. Le informazioni sono altresì pubblicate in una sezione dedicata del sito istituzionale.

Canali di segnalazione esterna. L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) attiva un canale di segnalazione esterna che garantisca, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Obbligo di riservatezza. Le segnalazioni non possono essere utilizzate oltre quanto necessario per dare adeguato seguito alle stesse. L'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rivelate, senza il consenso espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni [...].

Conservazione della documentazione inerente alle segnalazioni. Le segnalazioni, interne ed esterne, e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione [...].

Divieto di ritorsione. I soggetti segnalanti non possono subire alcuna ritorsione. Nell'ambito di procedimenti giudiziari o amministrativi o comunque di controversie stragiudiziali aventi ad oggetto l'accertamento dei comportamenti, atti o omissioni vietati nei confronti delle persone segnalanti, si presume che gli stessi siano stati posti in essere a causa della segnalazione o divulgazione o denuncia. L'onere di provare che tali condotte o atti sono motivati da ragioni estranee alla segnalazione o alla divulgazione o alla denuncia è a carico di colui che li ha posti in essere. Di seguito alcune fattispecie che costituiscono ritorsioni: licenziamento, sospensione o misure equivalenti; retrocessione di grado o la mancata promozione; mutamento di funzioni; sospensione della formazione; misure disciplinari; coercizione, intimidazione, molestie o ostracismo; discriminazione; mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato; mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine; [...].

Sanzioni. Fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC applica al responsabile le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

a) da 5.000 a 30.000 euro in caso di accertate ritorsioni o quando accerta che la segnalazione è stata ostacolata o che si è tentato di ostacolarla o che è stato violato l'obbligo di riservatezza;

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 66/ 78

b) da 10.000 a 50.000 euro in caso di mancata istituzione dei canali di segnalazione, o di mancata adozione di procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni, nonché di mancata attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute.

Sistema disciplinare. La Società prevede nel sistema disciplinare adottato ai sensi MOG231 sanzioni nei confronti di coloro che accertano essere responsabili degli illeciti per i quali è prevista la sanzione amministrativa.

Canali di comunicazione - Procedura WHISTLEBLOWING.

L'azienda si è dotata di una specifica procedura aziendale, facente parte del sistema di gestione integrato, denominata "PRP02 - PROCEDURA WHISTLEBLOWING" la quale definisce i diversi canali di segnalazione interna messi a disposizione dall'azienda.

□ **INFORMATICI:**

- a) Portale/Software, raggiungibile all'indirizzo
<https://acquedelchiampowhistleblowing.integrityline.com> .
- b) E-mail indirizzata in via prioritaria al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza" all'account **rpct@acquedelchiampospa.it**, ovvero, secondariamente, all'Organismo di Vigilanza 231" all'account **odv@acquedelchiampospa.it**, recante nel titolo la dicitura "RISERVATA PERSONALE".

□ **ORALI:**

- a) Registrazione di messaggio vocale all'interno del Portale/Software.
- b) (su richiesta della persona Segnalante o se ritenuto utile e possibile dai Gestori della Segnalazione nel rispetto dell'eventuale volontà di anonimato del Segnalante) Incontro personale/diretto con uno o più Gestori della Segnalazione, anche tramite eventuale sessione da remoto in videoconferenza.

□ **CARTACEI:**

- a) Raccomandata a.r. o posta ordinaria (busta cartacea chiusa indirizzata in via prioritaria al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza", ovvero secondariamente all'Organismo di Vigilanza 231, c/o ACQUE DEL CHIAMPO SPA, Via Ferraretta, 20 – 36071 ARZIGNANO (VI), recante all'esterno la dicitura "RISERVATA E PERSONALE",
- b) Introduzione di busta cartacea chiusa recante all'esterno la dicitura "riservata personale indirizzata in via prioritaria al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza", ovvero secondariamente all'Organismo di Vigilanza 231, nella cassetta fisica postale ubicata all'esterno della sede legale di ACQUE DEL CHIAMPO SPA, Via Ferraretta, 20 – 36071 ARZIGNANO (VI).

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 67/ 78

Misure specifiche ulteriori:

- ❑ al fine di prevenire accessi non legittimati da parte dell'Amministratore di Sistema a caselle e-mail aziendali che potrebbero essere utilizzate ai fini della trasmissione di segnalazioni, all'interno del documento aziendale DOC P01.14 "Modalità di utilizzo del sistema informatico" sono indicati i casi specifici e le modalità per l'eventuale **accesso al sistema** in assenza dell'utente/RPCT da parte del servizio IT. In particolare, tenendo in considerazione il livello di riservatezza dei dati trattati, si deve dare preventiva comunicazione scritta agli interessati, ove tecnicamente possibile, altrimenti la comunicazione sarà immediatamente successiva; la comunicazione dovrà altresì precisare il concreto ambito, quantitativo e qualitativo, di informazioni oggetto dell'accesso; l'accesso avviene facendo scadere la password utente che dev'essere ripristinata dall'utente al primo accesso successivo.
- ❑ garantire, attraverso ordini di servizio o altra più opportuna modalità, la **divulgazione** all'interno dell'organizzazione l'informazione sui recapiti email delle funzioni RPCT e ODV.
- ❑ rinnovare periodicamente la **raccomandazione** all'ufficio protocollo aziendale che tutte le comunicazioni all'ODV e RPCT non devono essere aperte, bensì consegnate direttamente agli interessati al fine di garantire la riservatezza dei contenuti.

9.22 Altre misure vigenti nell'attività societaria e confermate.

Sono vigenti nell'attività della Società e sono confermate le seguenti ulteriori misure:

- Applicazione del **criterio cronologico** per la trattazione e la conclusione dei procedimenti ad istanza di parte: la trattazione e la conclusione dei procedimenti ad istanza di parte deve avvenire secondo il criterio cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi, regolamenti o motivate/comprovate urgenze.
- **Motivazione** dei provvedimenti conclusivi di procedimento: provvedimenti conclusivi di procedimento, a norma dell'art.3 L.241/1990, devono essere sempre motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione della società, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Particolare attenzione va posta a rendere chiaro il percorso che porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un iter trasparente e legittimo. Si deve tener traccia del motivo per cui eventuali pareri di ordine contrario alla decisione finale, espressi nell'ambito dell'istruttoria, sono stati superati.
- **Contabilità separata** per la gestione dei finanziamenti pubblici: in caso di finanziamenti pubblici ottenuti per lo svolgimento dell'attività sociale, deve essere tenuta una contabilità separata.

9.23 Misure specifiche ulteriori.

a) Monitoraggio dell'attuazione delle procedure

Il RPCT svolge audit su un procedimento tra una delle attività ritenute a maggiore rischio corruttivo di seguito elencate. L'individuazione del procedimento avviene con sorteggio, oppure a rotazione con altri criteri predefiniti e motivati. A valle degli audit è redatto un sintetico verbale riportante gli esiti delle verifiche.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° 9	Pag. 68/ 78

Tra le attività a maggiore rischio corruttivo di cui al successivo elenco rientrano quelle di cui all'art.1, c.16 L.190/2012, ossia i procedimenti di:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (ivi comprese le consulenze), anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Gli audit sono finalizzati a verificare il rispetto del Piano, nonché dei regolamenti aziendali e delle procedure del sistema integrato di riferimento indicate nel precedente capitolo "identificazione del rischio".

Gli audit costituiscono anche un momento di confronto e dialogo tra i soggetti interni coinvolti nella programmazione e nell'attuazione del sistema di gestione del rischio corruttivo e della trasparenza, nel quale posso essere riesaminati i processi di gestione dei rischi, le relative valutazioni anche alla luce degli stakeholder interessati nei singoli processi.

Il presente documento viene quindi aggiornato anche sulla base delle risultanze delle attività di audit eseguite dal RPCT relativamente all'adozione delle misure previste nel documento; a valle delle attività di audit è stata ritenuta adeguata l'applicazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, nonché l'ampia trasparenza dell'azione organizzativa della Società.

Attività a rischio	Modalità di scelta
Rilascio autorizzazioni e concessioni – servizio di fognatura e depurazione FOGNATURA INDUSTRIALE	Estrazione casuale da software Smart o da altro apposito elenco predisposto delle AUA o altro tipo di autorizzazioni rilasciate dall'autorità competente in cui conferisce il parere rilasciato nell'anno di riferimento. Osservazioni: ci sono vari tipo di procedimento: su istanza di parte e d'ufficio.
Rilascio autorizzazioni e concessioni – servizio di fognatura e depurazione FOGNATURA URBANA	Estrazione casuale da software Smart delle AUA rilasciate dall'autorità competente in cui conferisce il parere rilasciato nell'anno di riferimento.
Affidamento di lavori, servizi e forniture. SCELTA DEL CONTRAENTE	Estrazione su foglio di calcolo Excel dell'elenco dei contratti affidati nell'esercizio di riferimento dal Gestionale Microsoft Dynamics NAV ed estrazione a sorte con formula "random".
Sovvenzioni/ finanziamenti /concessione di sponsorizzazioni	Estrazione casuale dall'elenco riassuntivo delle sovvenzioni/finanziamenti/concessioni erogate nel corso dell'anno.
Acquisizione e progressione del personale. PROCEDURE DI ASSUNZIONE	Estrazione casuale dall'elenco riassuntivo delle assunzioni e progressioni del personale.
Programmazione degli interventi di investimento	Scelta casuale di una commessa tra quelle elencate nel Piano degli investimenti contenuto nel Budget/revisione di Budget
Rispetto di normative e regolamenti	Scelta casuale di un regolamento aziendale afferente l'ambito di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
Gestione del servizio di acquedotto	Estrazione casuale di un contratto stipulato da software di contact center.
Gestione del servizio di depurazione industriale	Estrazione casuale da software Smart o da altro apposito elenco predisposto dei contratti di servizio di fognatura e depurazione industriale.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° 9	Pag. 69/ 78

Attività a rischio	Modalità di scelta
Gestione del servizio di depurazione urbana	Estrazione casuale da software Kontakt center di un contratto di servizio di fognatura e depurazione urbana.
Gestione allacci o utenze morose o non paganti	Estrazione casuale da software Kontakt center di un contratto di allacciamento stipulato.
Conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione	Estrazione su foglio di calcolo Excel dell'elenco dei contratti affidati nell'esercizio di riferimento dal Gestionale Microsoft Dynamics NAV ed estrazione a sorte con formula "random".
Fatturazione	Estrazione casuale da software Microsoft Dynamics NAV di una fattura emessa.
Materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi	Estrazione casuale da elenco dei soggetti che nel corso dell'esercizio hanno reso alla Società dichiarazioni di incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi.
Controllo scarichi	Estrazione casuale da software Smart o da altro elenco appositamente predisposto di un'utenza.
Raccolta e Trasporto e smaltimento rifiuti	Estrazione casuale da software Smart di un contratto di raccolta, trasporto e smaltimento effettuato.
Trasparenza	Sito istituzionale, sezione Amministrazione Trasparente.

b) Informatizzazione dei flussi documentali.

Tutte le comunicazioni e relazioni con soggetti terzi e tra uffici devono avvenire per il tramite del sistema informatico della società e con le linee telefoniche assegnate in servizio dalla società ai dipendenti.

I flussi informativi interni ed esterni sono gestiti attraverso il sistema di protocollazione informatico *SolutionDOC* di *2CSolution* che produce una registrazione non alterabile dei documenti, distribuendoli in forma cartacea e informatica coerentemente alla struttura organizzativa vigente e ulteriori eventuali criteri di riservatezza; il sistema consente una ottimizzazione delle funzioni di tracciamento e archiviazione e prevede interfaccia di gestione sia con la posta certificata sia con i sistemi aziendali di amministrazione e di gestione clienti, nonché un avanzato sistema di gestione dei flussi documentali con correlata classificazione dei documenti.

Limitatamente ai flussi informativi relativi alla gestione delle procedure di affidamento lavori, servizi e forniture, viene utilizzato quale sistema di approvvigionamento elettronico (c.d. e-procurement) la piattaforma informatica di *Viveracqua scarl*, fornita da *BravoSolutions*.

La gestione dei dati e rapporti di prova nell'ambito delle attività del laboratorio d'analisi della Società avviene utilizzando il sistema informatizzato *LIMS* (Laboratory Information Management System).

Le comunicazioni ai dipendenti avvengono con modalità in presenza (riunioni, consegna a mano), con strumenti informatici quali sito intranet aziendale, posta elettronica aziendale, portale risorse umane di *Zucchetti* e, meno frequentemente, con l'impiego delle bacheche aziendali.

Oltre ai canali di comunicazione succitati l'azienda comunica con i cittadini/utenti utilizzando: un apposito servizio esterno di Pronto Intervento h24/7, uno sportello telefonico esterno attivo dalle 8 alle 20 dal lunedì al venerdì e dalle 8 alle 13 il sabato, il sito internet istituzionale, lo sportello in presenza presso la sede, lo sportello on line utilizzabile solo con credenziali personali, attraverso SMS.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 70/ 78

c) Vigilanza sulle partecipate.

Si valuteranno azioni volte a promuovere l’attivazione di strumenti di vigilanza e di monitoraggio in ordine all’adempimento da parte delle società e degli enti partecipati (es. VIVERACQUA, ARICA) degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza.

(Rif. Determina ANAC n. 1134 del 8/11/2017, pag. 46: “Con riferimento alle società partecipate, le amministrazioni partecipanti pur prive di strumenti di diretta influenza sui comportamenti di dette società ed enti è auspicabile promuovano anche attraverso la stipula di appositi *protocolli di legalità* l’adozione di misure di prevenzione della corruzione eventualmente integrative del “modello 231”, ove esistente, o l’adozione del “modello 231” ove mancante”.)

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 71/ 78

10 NORMATIVA SULLA TRASPARENZA

Il principio di trasparenza, nel rispetto del principio di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, va inteso come accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della Società, allo scopo di rendere le stesse più efficaci, efficienti ed economiche e, al contempo, di operare forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il principale modo di attuazione del principio della trasparenza è la pubblicazione sul sito istituzionale di una serie di dati e notizie concernenti la Società allo scopo di favorire un rapporto diretto con gli utenti dei servizi e i cittadini.

10.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

L'obiettivo in materia per la Società è quello di garantire massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale.

In adesione alle indicazioni di ANAC, si ritiene che la Società in quanto concessionario del Servizio Idrico Integrato, per tutte le attività che rientrano nella erogazione del servizio pubblico, rientri nella previsione del c.3 art.2-bis D.Lgs.33/2013.

10.2 Attuazione

La Società ha revisionato la propria sezione di "Amministrazione Trasparente" in coerenza con le indicazioni della delibera ANAC nr. 1134 del 8.11.2017 (integrate con i nuovi obblighi di pubblicazione della sezione Bandi di Gara e Contratti – rif. Allegato 9 del PNA 2022) e alla scheda di elenco degli obblighi di pubblicazione, allegata al presente Piano, contenete le indicazioni degli obblighi di pubblicazione applicabili alla Società, le modalità operative ed il responsabile della trasmissione dei dati. Considerato l'impatto organizzativo della recente modalità di pubblicazione, nel pieno raggiungimento dell'obiettivo si terrà conto del **principio di gradualità e di progressivo miglioramento**.

Il nominativo del responsabile della trasmissione dei flussi informativi è indicato in relazione alla responsabilità del servizio assegnato e può essere individuato con certezza in relazione all'organigramma funzionale nominativo della Società.

Il responsabile della trasmissione dei dati li trasmette con mail all'addetto alla RPCT e al responsabile della pubblicazione sul sito al fine di inserirli nella opportuna sezione del sito, indicando anche in quale sezione devono essere pubblicati e ogni altro elemento attuativo.

Sono peraltro in fase di recepimento, con successivo aggiornamento dell'allegato 1 - Sezione "Amministrazione Trasparente" - Elenco degli obblighi di pubblicazione – Allegato al PTPCT di Acque del Chiampo Spa 2024-2026" le indicazioni della delibera ANAC nr. 264 del 20 giugno 2023 come modificata ed integrata con delibera ANAC nr. 601 del 19 dicembre 2023; nello specifico la comunicazione tempestivamente di dati ed informazioni dalle stazioni appaltanti alla BDNCP Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici, costituisce l'adempimento ai fini della trasparenza; per tali dati ed informazioni le stazioni appaltanti possono quindi creare dei collegamenti ipertestuali tra il proprio sito Amministrazione Trasparente e la piattaforma web della BDNCP.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 72/ 78

10.3 Misure.

- Si definisce di mantenere l'applicazione delle pubblicazioni in Amministrazione Trasparente così come attuato per tutto quanto attiene alle attività di pubblico interesse e di integrare lo schema del sito "Amministrazione Trasparente" in adesione alle indicazioni del D.Lgs. 97/2016 e della delibera ANAC 28.12.2016 n.1310, in quanto compatibile con le attività della società.
- Il vigente regolamento REG11 per l'accesso agli atti ed alle informazioni adottato dalla Società esplicita le indicazioni per l'accesso civico generalizzato, per l'accesso alle informazioni ambientali, per l'accesso agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici.
- E' mantenuto periodicamente aggiornato un registro delle richieste di accesso con le seguenti caratteristiche: si compone di una tabella pubblicata sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sezione "Altri contenuti accesso civico"; riporta l'elenco delle richieste (oscurando i dati personali) nonché l'oggetto, l'esito e data della decisione; è aggiornato ogni sei mesi; ciascun ufficio quando conclude un procedimento di accesso comunica tali dati al RPCT per il loro inserimento nel Registro (in adesione alle indicazioni della delibera ANAC nr 1309 del 28.12.2016).
- il Piano contiene una sezione con individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati. I responsabili sono individuati in relazione alla loro assegnazione di funzioni nell'organigramma aziendale, che è pubblico.

10.4 Trasparenza e GDPR (Reg.UE 2016/679).

A seguito dell'applicazione, dal 25/05/2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati), di seguito **RGPD**, e dell'entrata in vigore del D.Lgs.101/2018, si riporta per opportunità un chiarimento sulla **compatibilità della disciplina sulla protezione dei dati con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.33/2013**.

L'art.2-ter D.Lgs.196/2003, introdotto dal D.Lgs.101/2018, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento».

Il trattamento dei dati personali quindi è **consentito**, mediante pubblicazione di dati e documenti contenenti dati personali, ove il D.Lgs. 33/2013 o altre normative anche di settore (ad es. il Codice Appalti) prevedano l'obbligo di pubblicazione.

La pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento.

In questo senso il D.Lgs.33/2013 all'art.7bis, c.4, dispone che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a **rendere non intelligibili i** dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

L'art.6 D.Lgs.33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde all'esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati. La criticità è rappresentata dal

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 73/ 78

fatto che molti documenti pervengono alla Società solo in formato cartaceo e non è possibile quindi pubblicarli in formato aperto. Si preferisce procedere egualmente alla pubblicazione, per non incorrere in ritardi ed omissioni.

10.5 Il Responsabile della protezione dei dati – DPO.

Alla luce di quanto previsto dall'art.37 RGDP, si è ritenuto sussistente in capo alla Società l'obbligo di provvedere alla nomina di un Responsabile per la protezione dei dati (RPD, o anche DPO). L'attuale DPO è l'avv. Luca De Muri, sino al 31/12/2022, a cui vengono assegnati ex lege compiti, anche di supporto, essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare sul rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Il DPO collabora con il RPCT.

10.6 Trasparenza e segreti commerciali.

La Società, in ragione del servizio pubblico svolto, tratta informazioni personali (assoggettati al Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) di cui ai precedenti articoli, ed anche una quantità di informazioni edilizie, tecniche, amministrative, fiscali, relative agli utenti civili e, soprattutto, industriali conciarci.

Poiché l'analisi singola o incrociata di alcune categorie di dati può fornire indicazioni sulle dimensioni patrimoniali e finanziarie di talune attività produttive, anticipando eventuali richieste formali di accesso da parte di terzi alle informazioni possedute dalla Società, ci si è posti il quesito sulla possibilità di divulgare categorie di informazioni tenendo conto, oltreché degli aspetti di privacy, della loro possibile rilevanza negli interessi economici e commerciali dell'utente stesso.

Con il supporto di un parere legale, in sintesi, chiunque sia interessato ad ottenere informazioni disaggregate (ossia in forma non aggregata, non statistica, non anonima), nella fattispecie relative agli utenti, potrà acquisire gli atti solamente utilizzando lo strumento dell'accesso civico previsto dal D.Lgs. 33/2013 nel rispetto dei limiti dettati dall'art 5-bis del medesimo decreto, ed in particolare del punto che legittima il rifiuto all'accesso a tutela degli "c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali".

10.7 Accesso civico

Il monitoraggio sulle misure di trasparenza, finalizzato alla formulazione di un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza, comprende la verifica sulla corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato, nonché la capacità della Società di censire le richieste di accesso e i loro esiti all'interno del registro degli accessi.

Gli esiti sui monitoraggi svolti sia sulle misure di trasparenza adottate che sulle richieste di accesso civico, semplice e generalizzato, sono funzionali alla verifica del conseguimento degli obiettivi strategici dell'amministrazione e, in particolare, di quelli orientati al raggiungimento del valore pubblico.

Nell'ambito del regolamento aziendale REG11 "Regolamento per l'accesso agli atti e l'accesso civico" sono regolate le modalità per l'esercizio di questi diritti da parte dei cittadini. E' mantenuto aggiornato un registro delle richieste di accesso che si compone di una tabella pubblicata con frequenza semestrale sul sito web istituzionale della Società, nella sezione "Amministrazione trasparente", sezione "Altri contenuti accesso civico". Il documento riporta l'elenco delle richieste (anonimizzando i dati personali), l'oggetto, l'esito e la

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° 9	Pag. 74/ 78

data della decisione. Ciascun ufficio competente quando conclude un procedimento di accesso comunica tali dati al RPCT per il loro inserimento nell'elenco (come da indicazioni delibera ANAC n.1309/2016).

10.8 Ulteriori obblighi di pubblicazione in base al D.Lgs. 175/2016 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica - TUSP”.

Il T.U.175/2016 prevede che le società in controllo pubblico assicurino il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti secondo le previsioni del D.Lgs. 33/2013.

Gli specifici obblighi introdotti riguardano:

- a) i provvedimenti in cui le società stabiliscono i criteri e modalità per il reclutamento del personale (art.19 T.U.175/2016);
- b) i provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per le società in loro controllo, gli obiettivi specifici annuali per le spese di funzionamento;
- c) i provvedimenti in cui le società recepiscono gli obiettivi (per Acque del Chiampo si ritiene corrispondano al Bilancio, il Piano industriale e le previsioni di Budget approvate dalla Assemblea dei soci).

Ulteriori indicazioni e precisazioni sono indicate nella tabella allegata al Piano inerente gli adempimenti in tema di trasparenza.

Scadenze	Oggetto	Responsabile	Note
Dicembre-Gennaio (indicativamente)	Avvio della fase di consultazione e comunicazione.	RPCT	
Entro 15 dicembre (dal 2019 al 2023 posticipata al 31 gennaio anno successivo)	Pubblicare la relazione annuale del RPCT	RPCT	L.190/2012 art.1 comma 14.
31 dicembre	Monitoraggio dei controlli a campione dei procedimenti	RPCT	
Entro 31 gennaio (2020 e 2021 posticipata rispettivamente al 31/3 e 30/4)	Pubblicare sul sito il PTPCT	RPCT	L.190/2012, art.1 comma 8.
31 aprile o diverso termine assegnato da ANAC.	Pubblicare attestazione adempimenti degli obblighi di pubblicazione/griglia di rilevazione e scheda di sintesi (rilasciata da OIV/ODV)	RPCT	D.Lgs.33/2013, art.44. Nel sito alla sezione “controlli e rilievi sull'amministrazione”
Scadenze delle pubblicazioni	Come per legge, nella tabella allegata	Tutti i responsabili e dirigenti d'area indicati, RPCT	

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 75/ 78

11 INDICAZIONI OPERATIVE PER LA COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO 1.

11.1 Allegato 1) - Elenco degli obblighi di pubblicazione

Il Piano viene predisposto in aderenza alle indicazioni del PNA 2022, e successive delibere ANAC. L'allegato 1 al presente Piano recepisce le modifiche introdotte dal PNA2022 rispetto agli obblighi di pubblicazione della sezione "Amministrazione Trasparente" elencati nell'allegato 1) alla delibera ANAC 1134/2017, in particolare quelli relativi alla sotto sezione "Bandi di gara e contratti".

Sono peraltro in fase di recepimento, con prossimo aggiornamento, le indicazioni della delibera ANAC nr. 264 del 20 giugno 2023 come modificata ed integrata con delibera ANAC nr. 601 del 19 dicembre 2023.

Nella tabella di cui all'allegato 1), redatta in completamento di quella indicata da ANAC, sono riportate per completezza anche alcune fattispecie in cui alcune parti non sono applicabili alla società (ad es. Liste di attesa relativamente ad enti, aziende e strutture private che erogano prestazioni per conto del SSN), opportunamente evidenziate; in sede di revisione annuale si procede all'eventuale aggiornamento dell'allegato.

11.2 Titolari di incarichi

Nella parte inerente ai titolari di incarichi di consulenza e collaborazione, si mantiene la decisione di pubblicare i dati e le informazioni come indicati all'art.15bis per le Società pubbliche.

Nella parte inerente i titolari di incarichi amministrativi di vertice si mantiene la decisione di pubblicare i dati inerenti il Direttore Generale.

11.3 Qualità dei dati pubblicati

In relazione agli obblighi sulla **qualità dei dati pubblicati** si ricorda quanto segue:

- esposizione in **tabelle dei dati** oggetto di pubblicazione: l'utilizzo, ove possibile, delle tabelle per l'esposizione sintetica dei dati, documenti ed informazioni aumenta, infatti, il livello di comprensibilità e di semplicità di consultazione dei dati.
- indicazione della **data di aggiornamento del dato**, documento ed informazione: si ribadisce la necessità, quale regola generale, di esporre, in corrispondenza di ciascun contenuto della sezione "Amministrazione trasparente", la data di aggiornamento, distinguendo quella di "iniziale" pubblicazione da quella del successivo aggiornamento.
- si procederà sempre con la indicazione in **forma anonima dei dati** personali ove possibile.
- **dati aperti e riutilizzabili**: i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili senza altre restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e rispettarne l'integrità. Molti documenti pervengono alla Società solo in formato cartaceo e non è possibile quindi pubblicarli in formato aperto. Si preferisce procedere egualmente alla pubblicazione, per non incorrere in ritardi ed omissioni.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 76/ 78

11.4 Durata di pubblicazione

Ai sensi del D.Lgs.33/2013, art.8 c.3, i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di **5 anni**, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati **producono i loro effetti**.

Ai sensi del D.Lgs.33/2013, art.14 “*Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali*”, i dati di cui ai commi 1 e 1-bis (atto di nomina, curriculum, compensi e importi di viaggi, assunzione di altre cariche, altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica, dichiarazioni dei redditi, situazione patrimoniale) sono pubblicati entro tre mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e per i **3 anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico** dei soggetti, salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale e, ove consentita, la dichiarazione del **coniuge non separato e dei parenti** entro il secondo grado, che vengono pubblicate **fino alla cessazione** dell'incarico o del mandato.

Decorsi detti termini, i relativi dati e documenti sono accessibili con istanza di accesso civico a dati e documenti ai sensi dell'articolo 5.

11.5 Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti

In riferimento all'art.10 D.Lgs.33/2013 “Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale [...], i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto.”.

Nell'allegato 1), nella colonna “Responsabile della trasmissione dei dati [...]” è indicata la funzione con responsabilità di:

- raccogliere i dati all'interno della Società, con la collaborazione operativa dei servizi aziendali indicati nella colonna “Modalità operative e annotazioni” ed eventualmente altri, e validarli;
- trasmettere i dati, nei formati idonei, al **referente del sito istituzionale**, il quale provvederà alla materiale pubblicazione nelle relative sub sezioni;
- accertare che le informazioni di pertinenza contenute nelle sub sezioni del sito Amministrazione Trasparente siano aggiornate.

11.6 Affari legali e societari / RPCT.

Si ritiene opportuno, rispetto ad alcuni adempimenti come meglio indicato nell'allegato, indicare la corresponsabilità della relativa pubblicazione nelle figure “Direzione Generale / Affari legali e societari / RPCT”; questi, attraverso il reciproco coordinamento e con la collaborazione della struttura interna, provvederanno a garantire il rispetto del relativo obbligo.

11.7 Concessioni

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati, di cui all'art.26 D.Lgs.33/2013, si specifica che si tratta di tutti quegli atti che, sulla base della normativa vigente, sono volti a sostenere una persona o un ente sia pubblico che privato, accordandogli un vantaggio economico diretto o indiretto superiore a 1.000 euro mediante l'erogazione di incentivi o agevolazioni che hanno l'effetto di comportare sgravi, risparmi o acquisizione di risorse.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 77/ 78

Qualora non emerga chiaramente dal tipo di atto o dalle indicazioni date se un provvedimento rientra tra quelli di cui agli artt.26 e 27 del D.Lgs.33/2013, è **rimessa a ciascuna amministrazione** e a ciascun ente l'individuazione delle fattispecie non riconducibili alla categoria degli "atti di concessione di sovvenzioni, contributi e vantaggi economici" (rif. "FAQ in materia di trasparenza sull'applicazione del D.Lgs.33/2013", pag. 33, con riferimento ad obblighi art. 26 e 26).

Rientrano tra gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt.26 e 27 D.Lgs.33/2013 i provvedimenti di concessione di **borse di studio**.

Allo stato degli atti, sulla base della casistica (FAQ) sottoposta all'attenzione di ANAC, non sono da ricomprendersi nella categoria degli atti di concessione di vantaggi economici di cui agli artt.26 e 27 del D.Lgs.33/2013:

- i compensi dovuti dalle amministrazioni, dagli enti e dalle società alle imprese e ai professionisti privati come corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni professionali e per l'esecuzione di opere, lavori pubblici, servizi e forniture;
- i rimborsi e le indennità corrisposti ai soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento;
- il trattamento economico annuo corrisposto ai medici iscritti a scuole di specializzazione medica;
- l'attribuzione da parte di un'amministrazione ad un'altra di quote di tributi;
- il trasferimento di risorse da un'amministrazione ad un'altra, anche in seguito alla devoluzione di funzioni e competenze;
- i rimborsi a favore di soggetti pubblici e privati di somme erroneamente o indebitamente versate al bilancio dell'amministrazione;
- gli indennizzi corrisposti a privati a titolo di risarcimento per pregiudizi subiti;
- gli atti d'ammissione al godimento di un servizio a domanda individuale a tariffe ridotte o agevolate;
- le prestazioni sanitarie erogate dal servizio sanitario nazionale;
- Sulla base di quanto sopra riportato, e fatti salvi ulteriori interventi normativi sull'argomento, si intendono esclusi da pubblicazione gli atti quali gli accordi transattivi, le controversie individuali di lavoro, le conciliazioni, la costituzione di servitù e le compravendite (peraltro già pubblicati nella sub-sezione "patrimonio immobiliare"), i rimborsi spese di tirocini formativi (rientranti tra i "rimborsi e le indennità corrisposti ai soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento").

Inoltre come chiarito da ANAC con delibera n.468 del 16 giugno 2021 "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici o privati (artt. 26 e 27 d.lgs. 33/2013): superamento della delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante "Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (art. 26 e 27 d.lgs. 33/2013)", va esclusa la pubblicazione ai sensi del citato art. 26 co 2 degli atti di concessione riferiti a servizi o prestazioni non consistenti in erogazioni di denaro non direttamente e chiaramente quantificabili in termini economico-monetari. Sono quindi oggetto di pubblicazione, ai sensi del comma 2 dell'art. 26, solo gli atti con cui le amministrazioni e gli enti dispongono l'erogazione di vantaggi direttamente e chiaramente quantificabili in termini economico-monetari". Spetta in ogni caso alle amministrazioni e agli enti valutare se la tipologia di erogazioni da pubblicare si caratterizzi o meno per essere un aiuto finanziario nei termini sopra esposti.

La pubblicazione deve avvenire tempestivamente e, comunque, prima della liquidazione delle somme oggetto del beneficio in quanto costituisce condizione legale di efficacia del provvedimento di concessione.

 Acque del Chiampo s.p.a. Servizio Idrico Integrato	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2024-2026	REG 07
Data emissione: gennaio 2024	Revisione n° <p style="text-align: center;">9</p>	Pag. 78/ 78

11.8 Misure specifiche ulteriori

- Con cadenza annuale (**entro il 31.12 di ogni anno**) il RPCT svolge uno o più audit finalizzati ad accertare il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato 1). A valle degli audit è redatto un sintetico verbale riportante gli esiti delle verifiche;
- Nei contratti di collaborazione, peraltro poco frequenti in Società, primariamente non vengono previsti elementi economici indefiniti, quali a titolo esemplificativo spese di viaggio, di trasferta e altre spese analoghe; secondariamente, le eventuali spese di trasferta autorizzabili dovranno essere esplicitate e quantificate (stimate) nell'importo complessivo dell'incarico di collaborazione.

--- 0 ---